

Lettere al cronista

Il rancio alla Caserma Macao

Caro cronista, siamo un gruppo di militari in servizio presso l'Asilo-Gruppo nella Caserma Macao che domandiamo subordinatamente una spiegazione nella suddetta caserma affinché si stabilisca se il pessimo trattamento di cui viene fatto, dipende dai nostri superiori diretti, oppure dalle disposizioni vigenti sotto la dipendenza italiana...

Un gruppo di militari dell'8 Autogruppo.

Pellegrini o detenuti?

Cara l'Unità, voglio mettere al corrente il pubblico che non sono pellegrini ma detenuti. Sono stato arrestato il 21 marzo 1949 per aver scritto e distribuito un opuscolo...

Bruno Corazzini.

È il congedo agli avieri del '27?

Caro cronista, siamo un gruppo di avieri dell'ultimo scaglione della classe 1927. Vorremmo sapere se il congedo è stato concesso in questi giorni, secondo la consuetudine, per fine ferma.

Un gruppo di avieri della Caserma Cavour.

La stampa borghese ha piano sulle condizioni delle borgate

Cronaca di Roma

Ma non ha detto una parola sul mutuo di cinque miliardi

PICCOLA CRONACA

DAI TEMPI DEL GOVERNATORATO A QUESTI DELLA GIUNTA D. C.

I quartieri alti sempre serviti sempre in abbandono le borgate

L'opinione pubblica mobilitata sui gravi problemi della periferia per merito delle Consulte popolari rionali

Una recente tragedia ha commosso l'opinione pubblica cittadina ed ha fatto convergere l'attenzione sul problema sempre aperto delle borgate di Roma. Dal modo più profondo di pietà e di indignazione che ha turbato gli animi di tante madri o di tanti lavoratori affiora l'invocazione di un'azione più vigorosa...

Perché se è vero che il problema dei nostri concittadini delle borgate è legato a quello della disoccupazione permanente e sempre crescente, a quello della insufficiente remunerazione del lavoro e quello di una effettiva ripresa su larga scala delle costruzioni edilizie accessibili ai lavoratori...

Perché, ove costruisse e vende al prezzo di un milione di lire a vano la speculazione privata, giunge subito la strada asfaltata con le lamine e gli indirizzabili servizi pubblici, mentre strade di borgate abitate da decenni sono ancora a fondo naturale piene di pozze di fango o cumuli di polvere...

Un movimento arrestato ha avuto luogo ieri in una corsia del Sanatorio e Forlanini dove da tempo era rinchiuso un prestigioso sardo condannato a quattro anni e undici mesi di decessione per omicidio.

Un omicida sardo catturato nelle corsie del "Forlanini,"

Un movimento arrestato ha avuto luogo ieri in una corsia del Sanatorio e Forlanini dove da tempo era rinchiuso un prestigioso sardo condannato a quattro anni e undici mesi di decessione per omicidio.

Il processo Grazianni al Tribunale Militare

Le gesta del traditore esaltate da due fascisti

La gratitudine non è il forte di Grazianni. La cosa è balzata in evidenza all'udienza di ieri, durante la quale è continuata la sfilata dei repubblicani che difendono se stessi disponendo a favore del maresciallo fellese.

«Achtung! al portafoglio e il pellegrino se la scappa»

Con l'arrivo dei primi pellegrini, si sono intensificati in questi giorni i furti. L'ultimo è avvenuto ieri sul viale del pellegrino, al prof. Harding, questa volta è riuscito a salvarsi.

PER APPROPRIAZIONE

Un altro preside sotto processo!

Si svolgerà domani dinanzi alla settima sezione del nostro tribunale civile la causa contro il prof. Antonio Belmonte, Preside della scuola media statale "Medaglie d'oro".

Il dibattito di sabato alla Casa della Cultura

Il dibattito sul problema delle borgate avrà luogo sabato alle ore 18 alla Casa della Cultura in Via Pantheon 14.

Una «Topolino» si accartoccia nell'urto con una Cicolare

Un tragico scontro si è verificato ieri alle 14 in Piazza Galvani tra una vettura della Cicolare Rossa e una «Topolino» che si è letteralmente accartocciata nel violento urto.

Movimentato inseguimento in via Portico d'Ottavia

Un movimentato inseguimento si è svolto ieri in via Portico d'Ottavia. Due agenti della Polizia hanno perseguito un veicolo che si era impadronito di due valigie dell'auto di una signora straniera rimasta sconosciuta.

La «Veglia delle Violette» questa sera all'Excelsior

Questa sera, alle 22 gli stanzosi saloni dell'Excelsior ospiteranno per accogliere il pubblico romano che parteciperà alla Veglia delle Violette organizzata dal Sindacato degli Editori.

Al Teatro PIRANDELLO domani alle 21

TARTUFO di MOLIERE

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

Al Teatro VARIETA' ora 21: ALBAZOLA

DOPO I SANGUINOSI EPISODI DI MARGHERA

L'indignazione dei lavoratori per le provocazioni poliziesche

Sospensioni di lavoro nelle fabbriche - Delegazioni al Ministero degli Interni - Stasera Consiglio delle Leghe

La notizia delle nuove sanguinose violenze compiute dalla polizia contro gli operai di Marghera ha profondamente indignato tutti i lavoratori romani.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

Un'assemblea di tutti gli operai di Marghera si svolgerà domani sera alle 21 alla Camera del Lavoro.

OGGI GIOVEDÌ 16 MARZO - S. Appollino, Apollo, Anzio e Nettuno: piove con un tempo di guerra.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO: Nati: maschi 15, femmine 19. Morti: maschi 26, femmine 19. Matrimoni 22.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Temperatura minima e massima di ieri: 5-15.6. Per oggi è previsto tempo basso e temperatura in lieve aumento.

FILM VISIBILI: «Erezie V» al Volturno, Apollo, Anzio e Nettuno: piove con un tempo di guerra.

MOVIMENTO CONTADINO DELL'AGRO ROMANO: Il tema di una conferenza che il compagno Garofalo terrà oggi alle 20.30 nei locali della sezione Livadi.

MANIFESTAZIONI ITALIA-URSS: Oggi avranno luogo le seguenti manifestazioni: Circolo Paroli, ore 19.30; Circolo Paroli, ore 20.15; Circolo Paroli, ore 20.30.

IN VIA Salaria 41 continuano dalle 18 alle 19.30 le proiezioni di dischi storici.

CIRCOLO DEL CINEMA: Domani alle 10.30 il Circolo Romano del Cinema presenterà «La rialzata del mulo» e la crisi del mondo capitalista.

UNA CORRESPONDENZA DA MOSCA sullo sport sovietico comparirà sul numero di domani di «Stadio Sport».

VEDI DANANTE - Domani, per iniziativa del club Proletariato e Avanti, d'Italia si svolgerà una grande veglia davanti ai locali della «Coscienza» in via del Corso 396.

È APERTO UN CONCORSO a cui sono di partecipazione aperti tutti i laureati dal 1° novembre 1941 al 31 ottobre 1949 da qualsiasi parte una università statale o sociale dell'interesse, durante l'anno accademico 1950-51.

LUTTO - Si è aperta improvvisamente la lista della commissione Santa Morita. I funerali avranno luogo domani alle 10.30 all'obitorio S. Spirito.

CONVOCAZIONI DI PARTITO GIOVEDÌ: BREVI CORSI MAX - Prima lezione: ore 18.30; Seconda lezione: ore 19.30.

Alimentari: comp. del CPS e comp. della C.G. di tutti i Municipi di Roma alle 11.30 in Piazza S. Spirito.

Favorevoli: comp. del CPS e comp. della C.G. di tutti i Municipi di Roma alle 11.30 in Piazza S. Spirito.

Autodifesa: comp. del CPS e comp. della C.G. di tutti i Municipi di Roma alle 11.30 in Piazza S. Spirito.

SAFARI: comp. del CPS e comp. della C.G. di tutti i Municipi di Roma alle 11.30 in Piazza S. Spirito.

responsabili di tutte le Sezioni A.N.P.I. sono convocati in via straordinaria, oggi, alle 19, in via Salaria, 13.

Mostra UDI al Salario

Al Circolo dell'UDI del rione Salaria, in Via Nemorese 7 è stata inaugurata una importante mostra del libro del disegno e della pittura.

Da sabato, con una conferenza tenuta dal direttore Salvatore Romano, con Gramsci e la Cultura Italiana, avrà inizio un ciclo di conferenze sull'arte e la cultura in Italia.

LEGGETE "Vie Nuove,"

COMPRATE DA "MAS" Magazzini allo Statuto

E... DIVENTERETE MILIONARI!!!

Acquisiti proporzionalmente abbinati: AL TOTOCALCIO AL GIOCO DEL LOTTO ALLE LOTTERIE NAZIONALI

Visitate il nuovo reparto - Cicli - Radio - Elettrodomestici

FLOORA

VIA COLA DI RENZO DAL 277 AL 289

LANERIE - SETERIE - STOFFE PER UOMO

CORREDI - TENDAGGI - TAPPEZZERIE

OGGI al Cinema

BRANCACCIO SAVOIA TREVI

FREDDIC MARCH

CRISTOFORO COLOMBO

UN CLASSICO DI J. ARTHUR RANK

UN FORMIDABILE TECHNICOLOR

Un movimento arrestato ha avuto luogo ieri in una corsia del Sanatorio e Forlanini dove da tempo era rinchiuso un prestigioso sardo condannato a quattro anni e undici mesi di decessione per omicidio.

Un omicida sardo catturato nelle corsie del "Forlanini,"

Il processo Grazianni al Tribunale Militare

Le gesta del traditore esaltate da due fascisti

«Achtung! al portafoglio e il pellegrino se la scappa»

Con l'arrivo dei primi pellegrini, si sono intensificati in questi giorni i furti. L'ultimo è avvenuto ieri sul viale del pellegrino, al prof. Harding, questa volta è riuscito a salvarsi.

Un movimento arrestato ha avuto luogo ieri in una corsia del Sanatorio e Forlanini dove da tempo era rinchiuso un prestigioso sardo condannato a quattro anni e undici mesi di decessione per omicidio.

Un omicida sardo catturato nelle corsie del "Forlanini,"

Il processo Grazianni al Tribunale Militare

Le gesta del traditore esaltate da due fascisti

«Achtung! al portafoglio e il pellegrino se la scappa»

Con l'arrivo dei primi pellegrini, si sono intensificati in questi giorni i furti. L'ultimo è avvenuto ieri sul viale del pellegrino, al prof. Harding, questa volta è riuscito a salvarsi.

Un movimento arrestato ha avuto luogo ieri in una corsia del Sanatorio e Forlanini dove da tempo era rinchiuso un prestigioso sardo condannato a quattro anni e undici mesi di decessione per omicidio.

Un omicida sardo catturato nelle corsie del "Forlanini,"

Il processo Grazianni al Tribunale Militare

Le gesta del traditore esaltate da due fascisti

«Achtung! al portafoglio e il pellegrino se la scappa»

Con l'arrivo dei primi pellegrini, si sono intensificati in questi giorni i furti. L'ultimo è avvenuto ieri sul viale del pellegrino, al prof. Harding, questa volta è riuscito a salvarsi.

Un movimento arrestato ha avuto luogo ieri in una corsia del Sanatorio e Forlanini dove da tempo era rinchiuso un prestigioso sardo condannato a quattro anni e undici mesi di decessione per omicidio.

Un omicida sardo catturato nelle corsie del "Forlanini,"

Il processo Grazianni al Tribunale Militare

Le gesta del traditore esaltate da due fascisti

«Achtung! al portafoglio e il pellegrino se la scappa»

Con l'arrivo dei primi pellegrini, si sono intensificati in questi giorni i furti. L'ultimo è avvenuto ieri sul viale del pellegrino, al prof. Harding, questa volta è riuscito a salvarsi.

Un movimento arrestato ha avuto luogo ieri in una corsia del Sanatorio e Forlanini dove da tempo era rinchiuso un prestigioso sardo condannato a quattro anni e undici mesi di decessione per omicidio.

Un omicida sardo catturato nelle corsie del "Forlanini,"

Il processo Grazianni al Tribunale Militare

Le gesta del traditore esaltate da due fascisti

«Achtung! al portafoglio e il pellegrino se la scappa»

Con l'arrivo dei primi pellegrini, si sono intensificati in questi giorni i furti. L'ultimo è avvenuto ieri sul viale del pellegrino, al prof. Harding, questa volta è riuscito a salvarsi.

Un movimento arrestato ha avuto luogo ieri in una corsia del Sanatorio e Forlanini dove da tempo era rinchiuso un prestigioso sardo condannato a quattro anni e undici mesi di decessione per omicidio.

Un omicida sardo catturato nelle corsie del "Forlanini,"

Il processo Grazianni al Tribunale Militare

Le gesta del traditore esaltate da due fascisti

«Achtung! al portafoglio e il pellegrino se la scappa»

Con l'arrivo dei primi pellegrini, si sono intensificati in questi giorni i furti. L'ultimo è avvenuto ieri sul viale del pellegrino, al prof. Harding, questa volta è riuscito a salvarsi.

AMERICA INCORREGGIBILE

di ILJA EHRENBURG

Gli oscurantisti moderni propongono agli Europei di assumere a modello il «modo di vita americano», che ispira una così bella prosa ai commercianti degli Stati Uniti. Gli aforsisti di questi ultimi costellano le strade dei quarantotto Stati. «Se, balando, sudate, il vostro fidanzato vi abbandonerà. Provate il nostro prodotto ideale contro il sudore!» Era per questo che Petrarca e Shelley, Leonardo e Hinc hanno scritto poesie d'amore, era per giungere a un tal modo di vita?

Fanno prediche all'Europa: non sudate, bevete «Coca-Cola», spiate i trattori, leggete racconti di stupri e, specialmente, preparatevi a morire per la infallibile, incomparabile (ed io aggiungo: l'incorreggibile) America.

Il giornale *Le Monde* ha descritto la visita che un certo signor Farmer, partigiano di un «governo mondiale», ha fatto ai paesi dell'Europa occidentale. Questi ha dichiarato che il giorno dello Stato del Tennessee ha già adottato una risoluzione concernente la sua adesione al «governo mondiale». E il giornale francese domanda perché non si potrebbe fare in altri paesi ciò che si è fatto nel Tennessee. Ebbene, io ho incontrato questo signor Farmer nel Tennessee. Umile umile e turbato, mi mostrò i misurabili tuguri dei contadini. Arrossiva di vergogna, dicendomi che nel Tennessee c'era molta barbarie e oscurantismo. Infatti, vidi, in questo Stato, parecchi villi il cui accesso era proibito agli «uomini di colore».

Conobbi un grande scienziato, nero, Brady, cui oggi è precluso l'accesso ai laboratori e alla biblioteca dell'Università. Vidi che le leggi dello Stato del Tennessee proibiscono ai maestri e ai professori di parlare della legge dell'evoluzione.

Si poteva così supporre che il signor Farmer, che mi diede l'impressione di essere una persona semplice e onesta, consacrasse la propria vita alla lotta contro la barbarie del suo paese natale. Si poteva anche supporre che prima di pontare la creazione di uno «Stato mondiale» il governo del Tennessee, considerando i propri torti verso i propri compatrioti e di fronte al mondo intero, cominciasse ad occuparsi di cose serie, e anzitutto di portare il proprio Stato almeno al livello del XIX secolo. Ma, vediamo che non è così: il signor Farmer propone alla Francia, all'Italia, all'Inghilterra, ai popoli che hanno una grande storia e un grande avvenire, di prendere a modello lo Stato barbaro del Tennessee.

Il loro mondo è immerso in una pesante atmosfera d'altezza. Poco tempo fa hanno laureato il traditore Ezra Pound che, durante la guerra, glorificò in versi il furore fascista. In Francia c'era uno scrittore chiamato Céline, che aveva descritto la putrescenza, l'abiezione, la basezza umana. Durante l'occupazione divenne un frenetico ammiratore degli hitleriani; esaltava le canere di gassificazione e lo sterminio degli ebrei. Gli hitleriani lo hanno salvato dalla collera del popolo francese; oggi risiede in Danimarca. Ecco che cosa scrive di lui il letterato Ramon Sander nella rivista *New Leader*: «Céline deve essere paragonato ai martiri dei primi tempi del cristianesimo: è un santo, un modello di umanità e di dignità morale». Certo, se umanità è gestapo, razzismo, Auschwitz allora Céline è profondamente umano. E se dignità morale è tradimento, allora bi-

ogna fare un monumento a Céline. Fu un tempo, oltre Atlantico, in cui Sartre era di moda. Oggi è superato: è nato un nuovo astro che si chiama Emile Sioran. Questo autore ha pubblicato un libro dal titolo «Breve sommario della putrefazione», nel quale scrive che occorre sopprimere nell'uomo la tendenza a credere, la mostruosa capacità di sperare. È indispensabile, dice, riabilitare il diritto dell'uomo al suicidio abituando all'indifferenza per la vita. L'uomo che non ha coscienza della sua intera nullità è un minorato. Bisogna considerare i minorati tutti coloro che sinceramente credono agli ideali, all'avvenire, alla coscienza.

Per me, non mi oppongo affatto che a questa gente si accordi il diritto al suicidio. Ma, facciano presto. Non si deve insistere sulle vite e un l'indifferenza di alcuni cadaveri.

Per fortuna, i vivi sono ben vivi. Sono sostenuti dalla fede negli ideali, nell'avvenire, nella coscienza. Ovunque vivono, i veri rappresentanti della cultura umana hanno compreso il significato degli avvenimenti: hanno scelto il loro posto, non aspettano, non si lamentano, ma lottano. La seconda metà del secolo non sarà calma: la morte cercherà di spegnere la vita. Ma noi sappiamo che ciò non «è mai avvenuto». Di primavera, la terra si riveste di verde, e i giovani prendono il posto degli scomparsi. La grande battaglia per la cultura umana sarà vittoriosa.

Quando penso al destino del secolo, evoco il canto «XX Secolo» del poeta Nazim Hikmet, chiuso da dodici anni in una prigione turca:

«Addormentarsi oggi e svegliarsi fra cent'anni, non sono un delirio. E poi, il mio secolo non mi fa paura. Il mio secolo scende dal cielo, e io sono fiero di vivere oggi nel ventunesimo secolo...»

Ecco le parole di un comunista dopo dodici terribili anni di prigione, le parole di un uomo lottante a trentacinque anni di reclusione, e che soffre d'angina pectoris.

Leggendo questi versi ci si sente presi alla gola, si ha voglia di stringere la mano lontana del poeta e di gridare: «Ma, noi essi vinceranno la vita, poiché noi abbiamo troppi amici, grandi poeti e operai ignoti, troppi amici a Roma e nello Stato del Tennessee, in Turchia e a Parigi, in Cina e nelle Indie, troppi uomini onesti e puri che sanno che la vita ha un senso, uno scopo, che la cultura non è né una collezione di soprammobili, né la organizzazione del «comfort», né il richiamo del passato, ma una incessante, quotidiana creazione, un movimento in avanti, uno slancio dell'uomo, della sua coscienza, dei suoi sentimenti, la giustificazione della nostra esistenza, forse troppo corta, ma magnifica, su questa terra amata».

ILJA EHRENBURG

Questo ingenuo dipinto rappresenta una delle battaglie combattute dal popolo magiaro contro l'oppressione dei reazionari austriaci. Il quadro ricorda assai vivamente la nostra pittura risorgimentale.

MAURIZIO THAN: La battaglia di Tapiobeske (olio)

Il giorno dopo, in tutta Parigi si parlava soltanto del ballo che gli scabini della città davano al re e alla regina, e nel quale Loro Maestà dovevano danzare. La famosa draghiglia della Merlaison che era la quadriglia preferita dal re.

Da otto giorni, infatti, si facevano grandi preparativi al palazzo di città per quella solenne serata. Il falanzone del municipio aveva alzato dei palchi sui quali dovevano stare le dame invitate; il doghiere municipale aveva fornito le sale di duecento fiascole di cera bianca, lusso inaudito a quell'epoca; infine, venti violinisti erano stati avvertiti, e il loro compenso era stato fissato al doppio della tariffa consueta, visto, dice una relazione della festa, che dovevano suonare tutta la notte.



LYUBOV ORLOVA, la bella attrice sovietica, come appare in una scena di «Primavera», il divertente film-rivista di Alexandrov che verrà proiettato oggi al cinema «Quattro Fontane» a prezzi popolari

LE PRIME

SUGLI SCHERMI

Catene

La cinematografia italiana d'ispirazione veristica trovò a Napoli lo ambiente tipico, e unico, per lo svolgimento delle sue vicende più significative: non fu un caso, poiché quei primi racconti filmati, realizzati tra il '10 e il '20, dicevano dritta via dal romanzo e dal teatro meridionali dell'Ottocento e «Assunta Spina» o il primo «Sperduti nel buio» avevano il pregio di iniziare un'osservazione realistica di ambienti popolari della società italiana. Poi, durante il periodo fascista, di quei meridione non comparvero sugli schermi che gli aspetti tuffistici tipo *Cat. non si udirono che le schitarrate e le smandolinate o le evocarono tutti i più drammi d'amore fuoco e di turbolenta gelosia, e anche questo fu un modo di standardizzare oltre che gli ambienti, anche i sentimenti degli uomini. Ora, la produzione cinematografica italiana più esecutiva alle direttive democratiche, rammentando gli schemi già usati per tanti anni e sotto l'egregia del fo'oro e della «poesia», forma film come questo «Catene», che è appunto un dramma d'amore, di gelosia e di morte, accompagnato da molte canzoni e da molte coreografie illustrate del gusto di Napoli.*

Il solito «triangolo» di lui, lei e

l'altro è presto formato: Guglielmo Anello vive con la moglie Rosa, e con i suoi due bimbi lavorando nella propria officina meccanica, dove un giorno viene lasciata in custodia un'automobile rubata. I ladri sono ben presto arrestati, eccetto uno, Emilio, tipo dal torbido passato che fu, molti anni prima, fidanzato di Rosa e che grazie all'ellenzo della donna riesce a sfuggire alla polizia.

Rosa aveva avuto il torto di nascondere al marito la sua passione per Emilio, e perciò Emilio, rinchiuso, dopo un po' di tempo, tenta di averla nuovamente per sé, non sa sottrarsi al sottile ricatto morale che il seduttore le impone e lascia che si accumulino indizi, sia pure infondati, contro la propria moralità, finché il marito, accettato dalla gelosia, ammazza il presunto rivale. Se tutti gli incontri tra vecchi fidanzati avessero così crudei esiti, non è sarsoso più al mondo una famiglia senza assassini o assassinii.

Ma la storia non è ancora finita perché Guglielmo, arrestato in America, viene rimpatriato per sfuggire alla giustizia e ricomincia di fronte al tribunale di Napoli, viene salvato dall'inevitabile condanna grazie al sacrificio della moglie: Rosa si suicida affermando di esser stata l'amante di Emilio e così il marito viene assolto poiché ha agito per «motivi d'onore» oltre che per difesa, in verità poco legittima. L'avvocato difensore, riattribendo la realtà dei fatti, restituisce pace e tranquillità alla famiglia.

«Catene» è stato raccontato dal regista Matarazzo con sufficiente padrettezza, ma con banalità dei dialoghi e l'enfasi della recitazione di Amedeo Nazzari e di Yvonne Sansone minacciano di far scivolare nel ridicolo le situazioni più drammatiche e patetiche.

ed. ma.

Edoardo mio figlio

L'eroe di questo film non è Edoardo: questi anni non appare e se non hanno notizie soltanto attraverso i dialoghi di altri, su pure, dall'inizio alla fine, è un personaggio che è dato appunto dall'esistenza di questo giovane, nato in Inghilterra nel 1919 e morto nel corso dell'ultima guerra. L'eroe è invece il padre di Edoardo Sir nold, un uomo che invia la sua carriera come agente di assicurazioni e giunge a diventare, poco alla volta, un industriale miliardario al quale, viene perfino concesso il titolo di Lord, «bro» sarebbe un nome che pur di guadagnare alla ricchezza e al potere non bada a ostacoli: dà fuoco al suo magazzino per ricevere il premio assicurativo, si associa a un povero diavolo e lo rende responsabile, usando come pretesto, motivi di scandalo e fallimenti, fino a spingerlo al suicidio; fa fallire a piacimento banche o industrie pur di ricavarne un utile, e, di questo passo, seguitando la buona regola commerciale che vuole sempre vincente il più forte e il più astuto.

Ma, dall'inizio a chiunque gli venga domandato a che scopo seguisse tale condotta, Lord Arnold Boulit avrebbe risposto: «per mio figlio Edoardo». E il figlio qui non significa «la famiglia» perché Lord Arnold non fa a meno, ad esempio, di mantenere un amante e di rendere tanto l'esistenza alla propria moglie da costarla quasi a trovare uno sfogo nell'alcol, tanto che la donna muore, appunto, alcolizzata. Anche il figlio Edoardo muore, dopo essere stato ucciso, da un colpo di pistola e di un'arma da fuoco. Boulit rimane solo, come un cane, con la sua immensa ricchezza, le sue industrie, il suo giornale il suo prepotente egoismo. Col figlio, gli viene a mancare il pretesto iniziale della sua ricchezza, la scusa: allora cerca di sostituire il padre con un figlio il legittimo che questi ebbe anni prima, proprio sul punto di sposarsi con un'altra donna. Così finisce il film, mentre si inizia quest'ultima ricerca e Lord Arnold Boulit è vecchio e canuto, ma ancora non disarma: riesce ancora ad avvertire gli spettatori che il mondo è crudele e che ognuno deve pensare a sé stesso perché dagli altri, egli dice, non giungano mai aiuti.

In un certo senso, si potrebbe dire che Edoardo mio figlio è un film che investe, in maniera polemica, la gelosia e la brutalità borghese; e tuttavia ne presenta spesso le caratteristiche con toni quasi apologetici. George Cukor ha diretto con sufficiente mestiere, così come dotata ed efficace risulta l'interpretazione di Spencer Tracy e Deborah Kerr.

Vice

Una lettera di Fedele d'Amico

Abbiamo ricevuto, a proposito della nostra rassegna di recensioni teatrali e cinematografiche del *L'Unità*, questa lettera del critico musicale Fedele d'Amico, che noi pubblichiamo.

Cara «Unità»,

ho letto la lettera collettiva in cui si fanno delle accuse alle rubriche di critica teatrale e cinematografica, e che ha pubblicato nei vostri «Correnti». Queste critiche molto giuste, credo anzi «sottoriscrivere» le mie lettere, ma non mi sono mai occupato di una semplice indicazione di certe deficienze. Bisognerebbe invece, secondo me, anzitutto, di un fondo in questa questione. Si dire per esempio a Mario Siorani che avrebbe dovuto spiegare ai lettori il mito di Medea, la sua storia, il suo significato, il suo modo con cui Alvaro si è collegato a questo mito, e a disordine. Molto giusto, ma non ha fatto tutto questo, sia tutta colpa sua? Avrebbe «dotato», sta bene. Ma sarebbe anche «potuto»? Questo è il vero problema. Una cosa qualsiasi, se non si ha la possibilità di tenerne informatissimi, di prima mano, per conto proprio, e se non si ha la possibilità dello spazio sufficiente per esprimersi? Finché non si entrerà in quest'ordine d'idee, cioè, spiegare questo e quel altro, non si potrà avere un'opinione più sufficiente, invece di concederle a malincuore poche righe, destinate per il più a essere non di rado tagliate in relazione, o seppellite, o non pubblicate. Dare spazio a queste rubriche, ma ancora non limitare il puro articolo di recensione, buttato giù a mezzanotte dopo una rappresentazione. Significa, correntemente, di articoli di carattere generale o particolare, che esaminino i problemi più importanti, preparino il lettore a certi avvenimenti, informino sulle correnti più significative ecc. Significa, in una parola, fare una terza pagina che sia intera, e non una terza pagina che non per metà o per tre quarti, o magari per quattro, un'appendice della prima. E ancora, significa, e si affida le mani a una persona che non dedichino alla critica un momento puramente marginale della loro esistenza quotidiana, assorbita quasi interamente da altre occupazioni, ma abbiano il tempo materiale di seguire attentamente tutto ciò che avviene nel campo di cui debbono tenere al corrente i lettori di leggere libri e teatro, e essere in una parola specializzati sull'argomento. L'intelligenza, la sensibilità, la preparazione ideologica generale sono evidentemente cose necessarie, ma non sufficienti. Non si può informare il lettore comune, vale a dire esposto con chiarezza a precisione, a una cosa qualsiasi, se non si ha la possibilità di tenerne informatissimi, di prima mano, per conto proprio, e se non si ha la possibilità dello spazio sufficiente per esprimersi? Finché non si entrerà in quest'ordine d'idee, cioè, spiegare questo e quel altro, non si potrà avere un'opinione più sufficiente, invece di concederle a malincuore poche righe, destinate per il più a essere non di rado tagliate in relazione, o seppellite, o non pubblicate.

FEDELE D'AMICO

RICORRE IL 102° ANNIVERSARIO DELL'INSURREZIONE UNGHERESA

Al canto degli inni di Petöfi il popolo magiaro lottò per la libertà

15 marzo 1848: il poeta nazionale ungherese lesse i 12 punti dell'opposizione - Il discorso di Kossuth e la rivolta - L'eroico sacrificio del vate nella battaglia di Segesvar

La mattina del 15 marzo 1848 le mura della città di Pest recavano numerosi manifesti nei quali si riassumevano in «dodici punti» le richieste di libertà del popolo magiaro. Erano le rivendicazioni presentate sin dal 12 precedente dal Circolo dell'opposizione di Pest e redatte dal Josef Irinyi. Malgrado l'inclemenza del tempo la popolazione della capitale magiara riempiva le strade.

Fra un gruppo di giovani il poeta Sandor Petöfi, levato sulle spalle dei compagni, leggeva i dodici punti. In essi si chiedeva fra l'altro: libertà di stampa, abolizione della censura, nomina di un governo ungherese responsabile, uguaglianza giuridica, abolizione degli oneri incombenti sui servi della gleba, creazione di una corte di cassazione su base rappresentativa e liberazione dei detenuti politici. L'applauso e l'entusiasmo alla lettura delle rivendicazioni della nazione ungherese, si accese maggiormente quando la folla intonò in coro il canto nazionale che il poeta aveva composto «Talpra, magyari!» (In piedi, magiari!) Figlio del popolo, di un oste di una piccola città della pianura ungherese, il giovane poeta doveva esprimere nei

suoi canti la fervida anima del l'insurrezione magiara, e per questo egli doveva comporre il canto guerriero «Casta dal», ostia strofa del quale terminava con «Eterei» (avanti!).

Vienna fremeva

Con questo grido il poeta e il popolo affrontarono la lotta contro l'assolutismo feudale e le forze della reazione, nemiche della volontà di indipendenza del popolo magiaro. Nei giorni dell'insurrezione che videro liberi i detenuti politici, insieme con Petöfi fu uno dei precursori del movimento operato ungherese. Michele Tamosics, che da tempo propagandava l'idea della totale indipendenza nazionale, e della realizzazione di una vita politica costituzionale; e diffondeva idee comuniste e socialiste nei suoi volantini. Per questo era stato condannato dal consiglio governativo di Buda.

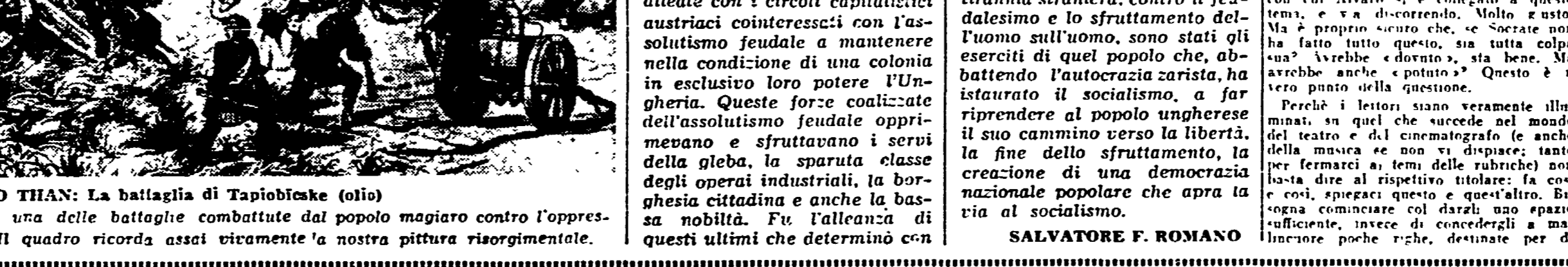
Era stata in realtà la propaganda attiva dei circoli politici dell'opposizione ad influenzare Luigi Kossuth, appartenente alla piccola nobiltà magiara, sicché egli il 3 marzo 1848 aveva chiesto in Parlamento la costituzione di un governo ungherese indipendente e l'istaurazione del sistema rappresentativo. Il discorso di Kossuth, che si concludeva con la richiesta della costituzione, aveva suonato come un segnale di rivolta anche negli ambienti politici della capitale dell'Impero asburgico. Per due volte l'opinione pubblica di Vienna era stata elettrizzata dalla notizia delle richieste ungheresi: la prima volta subito dopo il discorso di Kossuth a Presburgo, la seconda volta nella giudica giornata del 13 marzo dalla quale ebbe inizio la insurrezione viennese. E' con la lettura nel cortile del palazzo della Dieta del discorso di Kossuth, che studenti e borghesi cominciano il movimento di ribellione. Libertà e costituzione: la parola d'ordine sorta fra gli ungheresi di Vienna; e la deputazione ungherese che viene inviata pochi giorni dopo nella capitale dell'Impero è accolta entusiasticamente dai liberali viennesi.

L'intervento dello Zar

Gli eserciti magiari si battono valorosamente, sotto il comando supremo di Görgey. Il 14 dicembre 1848 il Parlamento di Debrecen dichiara decaduta la dinastia degli Asburgo. Ma l'intervento degli eserciti del più forte autocrate del tempo lo zar delle Russie schiaccia la resistenza ungherese, che è costretta a cedere presso Villagos il 12 agosto 1849. Petöfi che aveva seguito la sua ispirazione nei campi di battaglia aveva già immolato la sua vita nella battaglia di Segesvar.

Dopo circa un secolo dall'inizio della lotta nazionale di liberazione ungherese contro la tirannia straniera, contro il feudalesimo e lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, sono stati gli eserciti di quel popolo che, abbattendo l'autocrazia zarista, ha istaurato il socialismo, a far riprendere al popolo ungherese il suo cammino verso la libertà. Il fine dello sfruttamento, la creazione di una democrazia nazionale popolare che apra la via al socialismo.

SALVATORE F. ROMANO



MAURIZIO THAN: La battaglia di Tapiobeske (olio)

Questo ingenuo dipinto rappresenta una delle battaglie combattute dal popolo magiaro contro l'oppressione dei reazionari austriaci. Il quadro ricorda assai vivamente la nostra pittura risorgimentale.

Avveva fatto circa sessanta leghe in dodici ore. Il signor di Trévillle lo accolse come se lo avesse visto la mattina stessa: soltanto, stringendolo la mano un po' più forte del solito, gli annunciò che la compagnia del signor des Essarts era di guardia al Louvre, e che egli poteva recarsi là a prender servizio.

XXII LA QUADRIGLIA DELLA MERLAISON

Il giorno dopo, in tutta Parigi si parlava soltanto del ballo che gli scabini della città davano al re e alla regina, e nel quale Loro Maestà dovevano danzare. La famosa draghiglia della Merlaison che era la quadriglia preferita dal re.

Da otto giorni, infatti, si facevano grandi preparativi al palazzo di città per quella solenne serata. Il falanzone del municipio aveva alzato dei palchi sui quali dovevano stare le dame invitate; il doghiere municipale aveva fornito le sale di duecento fiascole di cera bianca, lusso inaudito a quell'epoca; infine, venti violinisti erano stati avvertiti, e il loro compenso era stato fissato al doppio della tariffa consueta, visto, dice una relazione della festa, che dovevano suonare tutta la notte.

54

Appendice dell'UNITA'

TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

Quattro ore dopo era a Neuchâtel. Segui strettamente le istruzioni ricevute. A Neuchâtel, come a Saint-Valéry, trovò ad aspettarlo una cavalcatura già sellata: quando volle trasportare le pistole dalla sella su cui stava per salire, si accorse che le fondine erano già munite di pistole simili.

Il vostro indirizzo a Parigi? — Palazzo delle Guardie, compagnia des Essarts.

— Bene.

— Che strada bisogna prendere? — domandò a sua volta d'Artagman.

La città di Rouen: ma lasciate la città alla vostra destra. Al piccolo villaggio di Ecouis vi fermerete: non c'è che un albergo: sergenti, andarono incontro alla loro illustre invitata.

La regina entrò nella sala: fu notato che, come il re, ella appariva triste e soprattutto stanca. Nel momento in cui ella entrava, la tenda di una piccola tribuna, che fino allora era rimasta chiusa, si aprì, e si vide la palatia faccia del cardinale, vestito da cavaliere spagnolo. I suoi occhi si fissarono sulla faccia della regina, e un sorriso di gioia irrisolvibile passò sulle sue labbra: la regina non aveva i puntali di diamanti.

Anna d'Austria rimase qualche minuto a ricevere i complimenti dei signori scabini e a rispondere al saluto delle dame.

Tutta un tratto a una delle porte apparve il re col cardinale. Questi parlava col re a voce bassa, e il re era pallidissimo.

Luigi XIII si fece largo attraverso la folla e, senza maschera, coi nastri del farsello appena annodati, si avvicinò alla regina, e con voce alterata:

— Madama, — le disse, — perché mai, se non vi dispiace, non avete con voi i puntali di diamanti, mentre sapete che avrei dovuto vederli?

La regina girò uno sguardo attorno e vide dietro a sé il cardinale che sorrideva di un sorriso diabolico...

(continua)

Luigi XIII, dall'alto della scala, ricevette l'omaggio del prevosto dei mercantili. Poi cominciò la festa...

GIOVENTU' COMUNISTA Verso il Congresso nazionale di Livorno

Circa 10 mesi sono passati dalla riunione del Comitato Centrale del Partito, nella quale veniva deciso di ricostruire la gloriosa F.G.C.I.

Sono stati dieci mesi di lotte e di vittorie per la classe operaia e il suo partito d'avanguardia, lotte e vittorie che hanno messo in crisi la combinazione politica uscita dal 18 aprile, dimostrando come la politica dell'anticomunismo sia una politica antinazionale, di guerra, di abbassamento del tenore di vita delle masse lavoratrici.

Nei nostri Congressi, che vanno svolgendosi da un capo all'altro d'Italia, dalla viva voce degli operai dei centri industriali, dai giovani contadini e braccianti della Valle Padana e del Meridione, dalle ragazze e dagli studenti, si sente come in queste lotte, in difesa della pace e della dignità nazionale, per il lavoro e il diritto sacro alla vita, si sta sviluppando e affermando come organizzazione politica di avanguardia della gioventù, la F.G.C.I.

Oggi possiamo essere orgogliosi di annunciare al Paese, alla gioventù italiana, che nel corso di questi mesi, in queste lotte, contro un sistema che nulla può dare alla gioventù se non prospettive di una nuova guerra e di una maggiore miseria, sono state già distribuite 393.114 tessere, che rappresentano il 136 % rispetto agli iscritti del 1949.

È un successo innegabile, che non deve però darci alcun motivo per ancora andare molto avanti per fare della F.G.C.I. l'organizzazione di massa dei giovani e delle ragazze italiane d'avanguardia, come l'ha intesa il Comitato Centrale del nostro grande Partito.

Per andare avanti in tutte le condizioni. La prima è quella di avere fiducia nella gioventù, di avere coscienza delle forze che già possiamo, del valore dei nostri giovani operai, braccianti, studenti, ecc., che nei nostri Congressi hanno dimostrato il loro attaccamento alla nostra organizzazione, al nostro grande Partito, al compagno Togliatti, al grande Paese del socialismo vittorioso e si sono impegnati a lavorare di più e meglio per andare avanti.

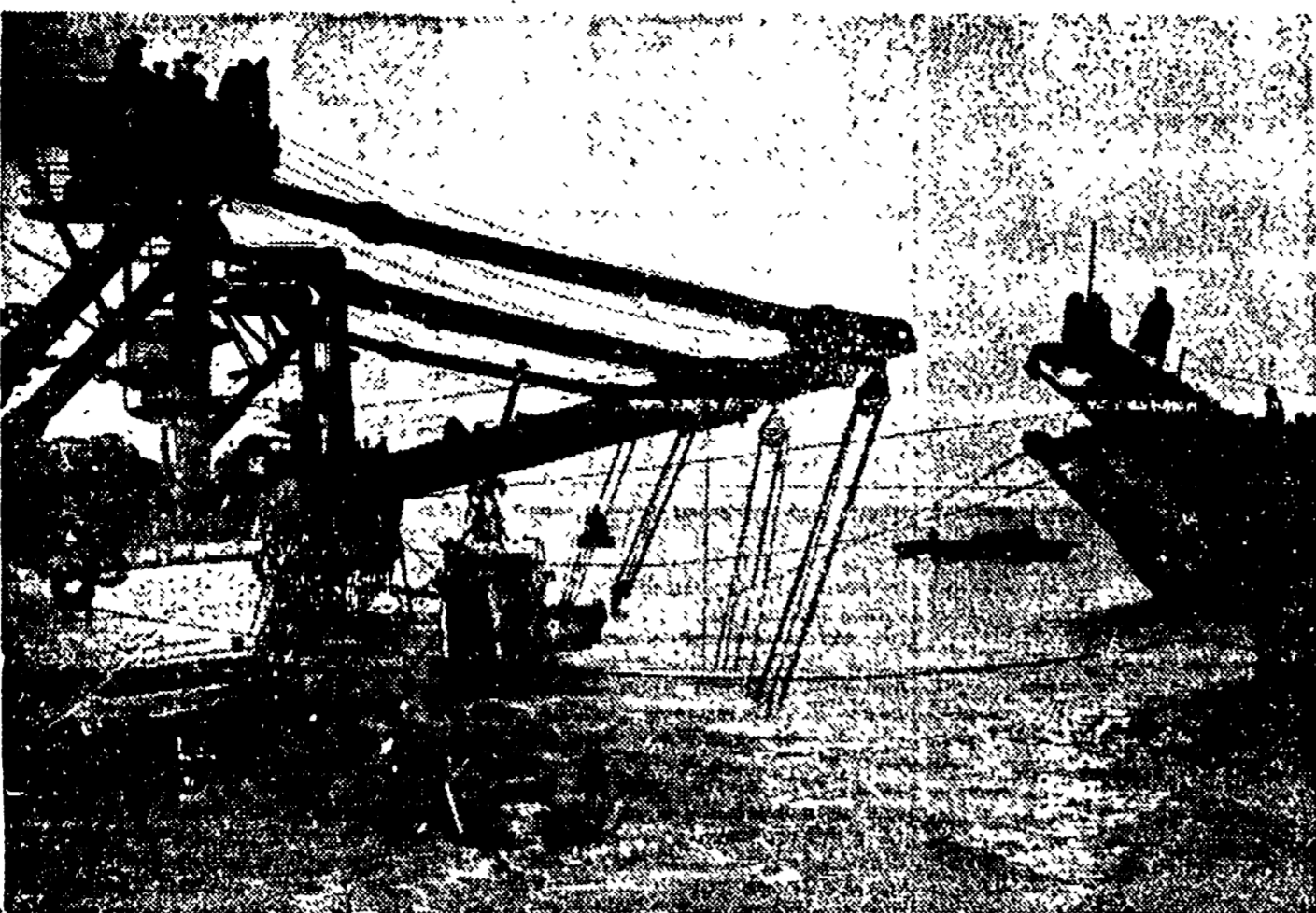
Da parte nostra, da parte dei dirigenti delle nostre organizzazioni provinciali e delle Sezioni, si deve far tesoro di quello che si è visto e sentito nei nostri Congressi, si deve saper valutare la realtà, le capacità e i valori che esistono in mezzo ai giovani, che abbiamo nelle nostre file, non sottovalutando quello che abbiamo già creato, che se ben diretto e orientato è certo che potrà darci dei grandi successi.

Infatti ove si è lavorato con coscienza (non teorizzando sulle difficoltà) e nelle lotte non è mancata la nostra organizzazione, si sono ottenuti risultati soddisfacenti che ci danno permesso di organizzare dal 1950 al 1952 la campagna di reclutamento che si ha in questi giorni. Perché ci sono ancora molte federazioni che avanzano lentamente, che hanno nelle proprie file un numero di giovani che non corrisponde ancora alle possibilità esistenti. Federazioni come Genova, Milano, La Spezia, Torino, Napoli, Savona e altre ne possiamo citare, dovrebbero essere solto al di sopra dei risultati finora ottenuti.

Il fatto che, in queste province non si sia ancora raggiunta una percentuale di iscritti rispetto alla popolazione giovanile che sia soddisfacente e si sia troppo lontani dalle federazioni più avanzate, non è da distribuirsi al fatto che, qui vi sia una gioventù particolare, una situazione difficile, ecc., ma essenzialmente dipende dal fatto che, troppo poco facciamo per andare in cerca della gioventù, non sufficientemente si è saputo legare alle iniziative politiche la campagna di reclutamento, lasciando queste attività quasi alla spontaneità, nelle nostre Sezioni non si è lavorato con slancio per oltrepassare le difficoltà, non si è sviluppato un lavoro d'assalto per conquistare a noi le fabbriche, i Comuni e i villaggi ove ancora manchiamo.

Come si potrebbe giustificare altrimenti il fatto che a Torino si abbiano oggi 6.000 giovani iscritti mentre a Foggia ne abbiamo 2.287? Come si potrebbe altrimenti giustificare il fatto che in Liguria ci siano 13.307 iscritti e in Puglia 21.462? Se non conoscendo che i risultati si ottengono se o lavora con slancio, ove le difficoltà oggettive si rispondono con il nostro entusiasmo e con la parola d'ordine che deve essere propria della gioventù comunista: per noi non devono esserci fabbriche, Comuni, villaggi e categorie di giovani, ove non sia possibile portare la nostra organizzazione. In questo momento la campagna di reclutamento è del XII Congresso della F.G.C.I., nove migliaia di giovani e ragazze devono essere conquistati al comunismo. Le Federazioni e le Sezioni arretrate devono avvicinarsi sensibilmente alle più avanzate, legando sempre più la campagna di reclutamento alla lotta che conduciamo in difesa della pace, della libertà, del diritto sacro alla vita e al lavoro; sviluppando l'inchiesta sulle condizioni di vita della gioventù e il movimento dei costruttori e del lavoro d'assalto, per arrivare a costituire la nostra organizzazione nelle fabbriche grandi e piccole, nei Comuni e nei villaggi ove vive, lavora e studia la gioventù.

Andare avanti nel lavoro di reclutamento significa fare della nostra organizzazione il centro di vita di raccolta della gioventù, la quale si orienta verso di noi non solo per le lotte politiche, ma anche per le nostre iniziative che le nostre Sezioni soprano prendono sempre più, ricreando, ecc. Andare avanti nel lavoro di reclutamento significa soprattutto (allo stadio attuale



LONDRA - La torretta del sottomarino «Truculent», affondato il 12 gennaio scorso alla foce del Tamigi in seguito all'urto con una nave svedese, riemerge dalle acque sollevata dall'acqua delle navi di recupero. Nella foto si può vedere che è penetrato ferri un marnato munito di maschera antigas per difendersi dai miasmi e di una sabbietta con del topi per accertarsi delle condizioni di respirabilità. Si ritiene che nessun cadavere sarà trovato nello scafo, poiché ormai certo che i 64 marinai morti nella selagura riuscirono ad uscire alla superficie e furono trascinati al largo dalle acque gelide.

SIGNIFICATIVE DICHIARAZIONI DI UN PORTA VOCE DELLA CONFIDA

Gli agrari pienamente soddisfatti della "riforma", annunciata da De Gasperi

La maggioranza dei deputati d.c. saboterebbe perfino questo progetto - Le delegazioni del PSLI e del PSU alla riunione del Comico - Provocatorie disposizioni di Scelba ai prefetti

La miserevole fine del progetto Segni la più esposta esposizione fatta da De Gasperi ai rappresentanti della stampa italiana e straniera sono stati anche i suoi argomenti di polemica negli ambienti politici ed economici. Trascurando le osservazioni dei giornalisti americani i quali sono rimasti assai stupiti dell'assoluta mancanza di organicità dell'esposizione del presidente del Consiglio della disinvoltura con la quale egli impostava la riforma e i milioni, merita di essere rilevato il commento di uno dei più qualificati portavoce della Confida.

Riferendo ai giornalisti le reazioni degli agrari il portavoce affermava che la riforma è stata accolta dai grossi proprietari come il migliore rimedio alla crisi che ha provocato una notevole caduta dei prezzi agricoli. Per spiegare questa congiuntura, diceva il rappresentante dell'ufficio della Confida, gli agrari non hanno che da vendere una porzione delle loro proprietà ed alleggerirsi di una parte della manodopera. Ebbene il progetto Segni si riferisce proprio a questo: lo Stato acquista a buone condizioni una parte dell'azienda ed assorbe un'aliquota della manodopera che grava sul proprietario agricolo.

Negli ambienti della Confida si esprimeva così la più completa soddisfazione per la manciata di fessure di un limite massimo alla proprietà e per la creazione dei consorzi di proprietari ai quali sarà affidato il compito di scegliere le terre da vendere. Negli stessi circoli non si nascondeva però la preoccupazione per le conseguenze che il timidissimo progetto Segni potrebbe avere sulle masse contadine spingendole a una lotta ancora più decisa per la vera riforma.

D'altra parte autorevoli tecnici manifestavano la loro sorpresa per il fatto che la legge stralzo che autorizza l'attuazione anticipata della riforma non contenga più alcuna indicazione delle zone dove il provvedimento avrebbe dovuto essere applicato e che come è noto erano dieci (Polesine, Maremma, provincia di Viterbo, Fucino, alcune zone in provincia di Campobasso, Basso Volturno e Garigliano, provincia di Foggia, la sezione del Gargano, tutta la Lucania, i comprensori di bonifica della Sicilia e alcuni comprensori della Sardegna). Il progetto che verrà presentato alla Camera chiederà infatti al Parlamento di autorizzare di volta in volta il governo a fissare le zone dove applicare con anticipo la riforma.

«Va segnalato inoltre che il gruppo d. c. non ha ancora deciso se dare la precedenza alla discussione

parlamentare sulla legge Segni o sul progetto di appodamento preparato da De Martino e sottoscritto da 174 deputati clericali. Con ogni probabilità i «demariniiani», che si stanno organizzando come una vera e propria frazione agraria in seno al partito, dovranno accettare la precedenza per il progetto Segni, ma essi si rifaranno in sede di discussione sabotando e peggiorando ancora di più la «riforma» del ministro dell'agricoltura.

Il campo socialdemocratico è tornato a muoversi. Dopodomani il Comico si unirà ad Hastings, in Inghilterra, per decidere quale dei due tronconi della socialdemocrazia italiana è autentico e quale no. Ieri sera sono partiti per la Gran Bretagna Saragat, Lombardo e Treves, delegati del PSLI, e Romita, Silone, Mondolfo e Vittorini, delegati del PSU. Fatto sintomatico: prima di salire sull'aereo Saragat ha sentito il bisogno di prendere l'imbecillata di De Gasperi. E' noto che il segretario del PSLI proporrà al Comico di autorizzare la costituzione di una federazione dei due partiti per consentire al proprio di restare al governo e all'altro di fare l'opposizione. E' probabile però che il Comico si opponga a questa nuova riunione che si terrà a Copenaghen il 4 giugno.

Da De Gasperi si è recato ieri anche Scelba, per riferire sulla situazione creata in seguito alle ultime gestie della polizia a Marghera e occupazione di Scelba, oltre alle informazioni ufficiose fornite dal Ministero degli Interni rivelano che disposizioni di eccezionale gravità sono state impartite ai prefetti delle zone agricole dove si svolgono le occupazioni. Scelba avrebbe ordinato ai suoi luogotenenti di non trattare con le organizzazioni sindacali fino a quando siano in atto occupazioni, anche simboliche, di terre.

Gli ultimi avvenimenti, costrinsero ancora una volta il Consiglio ad occuparsi di questioni politiche, prudentemente accantonati fino a quando si è parlato di investimenti e «riforme». Su questi problemi parlerà domani alla Camera il Ministro del Tesoro Pella in occasione dell'annunciata esposizione economica finanziaria.

Una significativa protesta contro l'annuncio dato da De Gasperi nella sua conferenza stampa della costituzione di una «Casa» per il Mezzogiorno affidata a privati cittadini svincolati da ogni controllo amministrativo, è stata elevata dal Sindacato nazionale della Corte dei Conti aderente alla C. G. L. E. Esso rivendica alla Corte dei Conti il diritto e il dovere di esercitare, a norma della Costituzione, la propria azione di controllo in tutte le fonti e le amministrazioni di pubblica danaro e delibera di far pervenire alla Camera, al Senato, ai capi dei gruppi parlamentari e alla

APERTA IERI A STOCOLMA

La terza sessione del Comitato per la Pace

Fadelev, Ehrenburg, Salliant, Joliot-Curie, Nenni e Sereni partecipano ai lavori

STOCOLMA, 15. - La terza sessione plenaria del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace - informa la *Telepress* - viene inaugurata stasera nella Casa del Popolo di Stoccolma. A nome del presidente Onorevole Andreotti, il vicepresidente svedese Marika Stierstedt ha dato il benvenuto ai delegati delle forze della Pace di tutto il mondo. Dopo di lei ha preso la parola il prof. Joliot-Curie, Presidente del Comitato.

Il grande scienziato francese è giunto qui ieri accompagnato da Jean Lullite e Fernand Guyot. Delegati provenienti da quasi tutti i paesi del mondo sono già a Stoccolma. Sono giunti gli scrittori svedesi Alexander Fadelev, Ilya Schewler e Ludmilla Worsilenskaia, il presidente dell'Univeristy of Moscow, Nesmeyanov, la vice-presidente delle donne antifasciste sovietiche, Zinaida Gagarina e il sindacalista Shemkin. Delegati americani sono giunti il prof. George D. Rockwell, il delegato britannico Platts Mills, il presidente del Comitato canadese per la Pace, dr. Endicott, il mongolo Zhangsai, l'ungherese Gyula Hilszethy, Andes, il vice-Premier tedesco Nuschke, lo scrittore Johannes Becker, la vice-presidente della Camera cecoslovacca, Sirocco Hodovina, l'australiano Dr. Lockwood, il segretario della F.S.M. Louis Salliant e numerosi altri delegati fra i quali gli italiani: Pietro Nenni e Emilio Sereni, l'Accademico Ludmilla Worsilenskaia e il prof. Georgi Radvovsk, del Comitato Nazionale bulgaro per la difesa della Pace, sono partiti ieri dalla Bulgaria per partecipare alla conferenza. Un'altra delegazione è capeggiata dal famoso scrittore e vice presidente del Presidium della Grande Assemblea, Mihail Sadovyanu, è partita ieri dalla Romania. Sono giunti anche il delegato serbo, il prof. Georgi Radvovsk, del Comitato Nazionale bulgaro per la difesa della Pace, sono partiti ieri dalla Bulgaria per partecipare alla conferenza. Un'altra delegazione è capeggiata dal famoso scrittore e vice presidente del Presidium della Grande Assemblea, Mihail Sadovyanu, è partita ieri dalla Romania. Sono giunti anche il delegato serbo, il prof. Georgi Radvovsk, del Comitato Nazionale bulgaro per la difesa della Pace, sono partiti ieri dalla Bulgaria per partecipare alla conferenza.

La più moderna forma di risparmio solidarizzato è l'assicurazione sulla vita che le imprese operanti in Italia, con i loro molteplici tipi di polizza, hanno reso accessibile a tutti.

L'agente di assicurazione saprà consigliarvi la forma più adatta.

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

VOLPI -- STOLE -- MANICOTTI
A PREZZI ECCEZIONALI
PAGAMENTO MINIME RATE MENFILI
SENZA ANTICIPO - SENZA INTERESSI
TAMMARO - Via Germanico n. 172 (primo piano)

PICCOLA PUBBLICITA' ANNUNZI SANITARI

COMMERCIALI 12
DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazioni
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza de' Popoli)
Telef. 61.929 - Ore 9-18 - Festivi 8-11

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali. Cura radicale rapida ed indolore. Risultati proprii. Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienza giovanile, cura specialistica. Cura modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINI, 10/12 (Fresso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 8-12. Sale separate. Non si curano veneree. Dr. Carletti non dà consulto e non cura in altri istituti. Per informazioni gratuito scrivere. Massimo riservatezza.

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
DIFFERENZIALE SENSUALI (8-12, 16-18)
VIA ARFURUOLA, 29 - Piano 1, int. 1

SAVELLI
VENEREE - PELLE
GINECOLOGIA
IMPOTENZA
Sterilità femminile
SANGUE - MISCOSCOPI
V. SAVELLI, 50
(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus)
10-12 feriali - 8-12 festivi

SESSUOLOGIA
Studio Medico - Dr. Segura - Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-13, 16-18; festivi: 10-12. Consulto: Donati, Uffizioli. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

GABINETTO DERMOSOPATOLOGICO CURE SPECIALISTICHE
VENEREE - VENEREE - IMPOTENZA - IMPOTENZA - IMPOTENZA
V. SAVELLI, 50
(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus)
10-12 feriali - 8-12 festivi

ESQUILINO
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
SANGUE - MISCOSCOPI
V. SAVELLI, 50
(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus)
10-12 feriali - 8-12 festivi

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazioni
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34.501 - Ore 9-13 e 16-20 Festivi 8-12

Doit YANKO PENEFF
"Il più grande e più moderno stabilimento di calzature in Italia"
VIA MONTENAPOLEONE, 101-2, O. S.P.I. via Parione, 10 - Roma
Tel. 47.101 - Ore 9-13 e 16-20 Festivi 8-12

UNA NAPOLI
27 NAPOLI
Dot. M. TROIANELLO
della Clinica Dermatologica
Special. VENEREE PELLE ANALIST

Tariffe Pompe Funebri
DEPOSITATE
Soc. A. ZEGA & C.
32, Via Romagna, 32
43.528 - 43.590
A ROMA NON HA SUCCORSALI

ACQUA DI ROMA
BOTTIGLIE
SOCIETA' ANONIMA
O. MARTELLI
Via Lancia, 19 - Tel. 624.001

Gli statali dei ministeri votano per lo sciopero

Nelle ultime 48 ore si sono avuti nei Ministeri romani nuove votazioni per il referendum degli statali. Il Ministro della Difesa-Esercito, 2125 impiegati, 1891 (89%) si sono pronunciati per lo sciopero. Al Ministero della Giustizia-Esercizio, 2125 impiegati, 1891 (89%) si sono pronunciati per lo sciopero. Al Ministero della Giustizia-Esercizio, 2125 impiegati, 1891 (89%) si sono pronunciati per lo sciopero.

La risposta dei lavoratori

contro la incomprensione degli organi centrali e chiedeva una riunione urgente dei ministri che potessero decidere per la salvezza del cantiere Breda.

La ferocia risposta ha provocato l'indignazione in tutto il Veneto dove lo sciopero generale si è svolto in una calma e pacifica attesa di sciopero generale è stato oggi nella città lagunare compatto e impressionante. Non un negozio aperto, tranne gli alimentari, nelle vicinanze del cantiere, mentre i vapori non hanno compiuto nemmeno un viaggio. Scuole, accademie, università, tutto fermo. Silenziose e vuote Mercurie e Salizadea. Deserta la stazione centrale.

Stante i treni si arrestavano a Padova. Mezzogiorno di oggi si trovano in quella stazione ventisei convogli.

Nel pomeriggio un grande comizio è stato tenuto in piazza San Marco da Roveda, Fiechis e Gianquinto.

Corti di giovani hanno percorso le calli e i campi cantando inni patriottici. Uno di questi cortei ha dimostrato vivacità sotto la bandiera rossa e bianca. Il corteo si è mosso verso il Campo Sant'Angelo. Sul muro del consolato i giovani hanno scritto, a grandi caratteri: «Piano Marshall uguale fame».

Alla periferia di Mestre, stando alle vanderie di un funzionario di questura, 1500 poliziotti e 200 automezzi e autobluende sono a disposizione del reattore di Venezia.

Gli operai di Venezia e di Mestre si sono recati in massa presso le loro fabbriche e vi sono rimasti in vigilante attesa. Anche gli operai del cantiere insanguinato. Solamente una oscarista disciplina li trattiene dal compiere gesti disperati: ma sono al colmo dell'umana sopportazione. La resistenza di cui danno prova costa a ciascuno di loro sacrifici debili fame e miseria più nera. Curvi sui manubri delle biciclette, con un piede a terra, più attento. Tutta Venezia è con loro. Non un solo uomo dovrà essere licenziato. Se si tentasse l'attacco dei licenziamenti lo stesso Consiglio Comunale di Venezia occuperebbe il cantiere, trasportandovi il glorioso gonfiatore di San Marco.

Parlano gli imputati al processo di Civitavecchia

VITERBO, 15 - E' proseguito ieri al processo per i fatti di Civitavecchia l'interrogatorio degli imputati. Anselmo Rovinetti, Duilio Clivio, Nicola Ciuffarelli, Severo Casanova confermano che il camion che li aveva portati il 14 luglio a Ponte Felice si fermò a 3 Km. dal litorale non senza aver udito le esplosioni e le scariche di mitra. Tale circostanza è assai importante perché, con loro era l'imputato Felice, il quale è accusato dell'omicidio del carabinieri Masci, fatto sospeso dallo scontro di cui gli imputati avevano udito le detonazioni in lontananza.

Celebrato il 6. anniversario della distruzione di Cassino

CASSINO, 15 - Il 6. anniversario della distruzione di Cassino è stato celebrato stamattina.

PER LE BELVE FASCISTE DI VINCA

Tredici ergastoli richiesti ieri dal P.G.

Due condanne a 30 anni - L'arringa di un avvocato difensore repubblicano

PERUGIA, 15. - Il P. G. dottor Rolfo ha ripreso questa mattina la sua ampia e completa requisitoria iniziata già ieri contro le belve nere di Carrara. Egli ha oggi continuato il minuzioso esame degli orrendi episodi ideati di cui si compongono gli estragi compiuti a Vinca e Bergiola dai briganti neri, i loro saccheggi e le loro devastazioni.

Quando il Procuratore Generale alla fine dell'arringa ha chiesto le richieste di condanna, un silenzio attento si è fatto nell'aula.

Il P. G. ha chiesto la condanna all'ergastolo e un anno di isolamento per il colpevole, per spionaggio e per delitti di strage, devastazioni e saccheggi, per tredici belve: Bernardini Vittorio, Bordignon Fernando, Ussi Elio, Bragazzi Giovanni, Fabiani Corrado, Penzlerini Andrea, Tomagnoli Sergio, Diamanti Giuseppe, Masetti Italo, Dell'Amico Linda, Dell'Amico Augusto, Capitani Paris e Ciampugi Augusto. La condanna a 30 anni di reclusione è stata chiesta per il colpevole di devastazioni e saccheggi e per Bovani Alfredo per l'assassinio del partigiano Lori. Se accettate le condanne subirebbero, naturalmente, notevoli riduzioni per amnistia. L'ergastolo cioè si ridurrebbe a 19 anni e la reclusione di trenta anni a nove, ad eccezione che per il Masetti, il peggiore di questi delinquenti, ed una vita per Tomagnoli e Ciampugi, per Tomagnoli e Ciampugi.

Per tutti gli altri 49 imputati il P. G. ha sostenuto non doversi procedere a condanna per la concessione dell'amnistia, non essendo presenti nei loro confronti raggiunte prove di una colpevolezza oretta.

Concludendo la sua requisitoria il P. G. ha detto, rivolto ai giudici: «Ricordatevi che la condanna di essere invitato a offendersi al massimo previsto dal nostro Codice, è poca cosa per questi criminali: ricordatevi delle donne del Mandrone, ricordatevi di quella che si chiamava Maria, che fu uccisa mentre non aveva ancora aperto gli occhi alla vita; ricordate che esse non vi chiedono occhio per occhio, dente per dente come voleva la legge degli antichi, ma chiedono la giustizia e la bilancia dell'equità e con la spada della verità».

Per hanno incominciato a parlare i difensori. L'Avv. Lagomina del M.S.I. di Genova ha detto di essere invitato a offendersi i criminali da una cosiddetta «organizzazione internazionale di delinquenti».

AMICI DELL'UNITA'

Al lavoro per i convegni regionali

La Segreteria generale dell'Associazione Nazionale degli «Amici dell'Unità» ha ieri diramato il seguente comunicato:

«Giovvedì 9 marzo in occasione della festa della donna, le commissioni femminili hanno mobilitato migliaia di compagne in tutta Italia aumentando la diffusione dell'Unità di 30.000 copie. Le sole organizzazioni femminili di Firenze hanno diffuso in più 6300 copie. Livorno 5100, Pisa 3700 copie.

Nell'esprimere il nostro plauso alle valorose compagne organizzatrici della Lombardia dove anche la diffusione di «Amici dell'Unità» ha raggiunto un numero di 1475 copie in più. Per intensificare lo slancio e migliorare l'organizzazione in vista

La risposta dei lavoratori

contro la incomprensione degli organi centrali e chiedeva una riunione urgente dei ministri che potessero decidere per la salvezza del cantiere Breda.

La ferocia risposta ha provocato l'indignazione in tutto il Veneto dove lo sciopero generale si è svolto in una calma e pacifica attesa di sciopero generale è stato oggi nella città lagunare compatto e impressionante. Non un negozio aperto, tranne gli alimentari, nelle vicinanze del cantiere, mentre i vapori non hanno compiuto nemmeno un viaggio. Scuole, accademie, università, tutto fermo. Silenziose e vuote Mercurie e Salizadea. Deserta la stazione centrale.

Stante i treni si arrestavano a Padova. Mezzogiorno di oggi si trovano in quella stazione ventisei convogli.

Nel pomeriggio un grande comizio è stato tenuto in piazza San Marco da Roveda, Fiechis e Gianquinto.

Corti di giovani hanno percorso le calli e i campi cantando inni patriottici. Uno di questi cortei ha dimostrato vivacità sotto la bandiera rossa e bianca. Il corteo si è mosso verso il Campo Sant'Angelo. Sul muro del consolato i giovani hanno scritto, a grandi caratteri: «Piano Marshall uguale fame».

Alla periferia di Mestre, stando alle vanderie di un funzionario di questura, 1500 poliziotti e 200 automezzi e autobluende sono a disposizione del reattore di Venezia.

Gli operai di Venezia e di Mestre si sono recati in massa presso le loro fabbriche e vi sono rimasti in vigilante attesa. Anche gli operai del cantiere insanguinato. Solamente una oscarista disciplina li trattiene dal compiere gesti disperati: ma sono al colmo dell'umana sopportazione. La resistenza di cui danno prova costa a ciascuno di loro sacrifici debili fame e miseria più nera. Curvi sui manubri delle biciclette, con un piede a terra, più attento. Tutta Venezia è con loro. Non un solo uomo dovrà essere licenziato. Se si tentasse l'attacco dei licenziamenti lo stesso Consiglio Comunale di Venezia occuperebbe il cantiere, trasportandovi il glorioso gonfiatore di San Marco.

Parlano gli imputati al processo di Civitavecchia

VITERBO, 15 - E' proseguito ieri al processo per i fatti di Civitavecchia l'interrogatorio degli imputati. Anselmo Rovinetti, Duilio Clivio, Nicola Ciuffarelli, Severo Casanova confermano che il camion che li aveva portati il 14 luglio a Ponte Felice si fermò a 3 Km. dal litorale non senza aver udito le esplosioni e le scariche di mitra. Tale circostanza è assai importante perché, con loro era l'imputato Felice, il quale è accusato dell'omicidio del carabinieri Masci, fatto sospeso dallo scontro di cui gli imputati avevano udito le detonazioni in lontananza.

Celebrato il 6. anniversario della distruzione di Cassino

CASSINO, 15 - Il 6. anniversario della distruzione di Cassino è stato celebrato stamattina.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIGOROSA DENUNCIA DELL'OPPOSIZIONE ALLA CAMERA

La d.c. segue l'esempio del fascismo ponendosi contro le giurie popolari

I discorsi di Targetti e La Rocca sulle Corti d'Assise

All'inizio della seduta di ieri mattina a Montecitorio il ministro Scelba ha fatto sapere che esponeva non prima di sabato prossimo alla interrogazione presentata con urgenza in seguito alla sanguinosa aggressione di Venezia il compagno SANNICOLÒ quanto è rilevato con indignazione il disprezzo per il Parlamento che un tale rinvio drola.

La intera seduta antimperialista, come poi quella di pomeriggio, sono state quindi dedicate al dibattito sul riordinamento dei giudici di Assise. Dopo l'intervento del liberale BELLAVISTA, favorevole al progetto di legge governativa, ha lui definito una pietra miliare della nuova democrazia italiana ha preso la parola il compagno socialista TARGETTI.

L'intervento dell'oratore socialista è stato interamente teso a questo scopo: dimostrare in faccia all'argomentazione della maggioranza secondo la Costituzione, per il modo come è formulata, renderebbe impossibile la restaurazione della giuria popolare, inevitabile lo scabinato. Per dimostrare quanto sfacciatu sia questa asserzione, Targetti non ha usato parole sue bensì le molteplici dichiarazioni che in sede di Costituzione pronunciavano i più autorevoli esponenti della maggioranza d. c., sostenendo esattamente il contrario di quanto oggi sostengono!

Targetti ha fatto riferimento ai verbali dei lavori preparatori della Costituzione, sia della Commissione del '75 sia della assemblea plenaria. Da questi documenti risulta che il d. c. Leone per esempio, oggi sostenitore acerrimo della inconstituzionalità della giuria, dichiarò che la Costituzione «privava larghissima possibilità alla restaurazione della giuria»: l'on. La Pira (d. c.) dichiarò essere diritto naturale degli uomini essere giudicati da una giuria popolare; l'on. Fabbrì si dichiarò favorevole all'articolo della Costituzione in quanto «istituiva la giuria popolare»; l'on. Tupini (d. c.) pronunciò in modo analogo, apertamente. C'è di più: l'on. Einaudi a dichiararsi favorevole alla giuria, esprimendo il profetico timore che l'art. 2 della Costituzione potesse dar modo a «un governo autoritario» di svuotarne il senso e di agire in modo analogo al fascismo! Proprio quello che oggi ha fatto il governo d. c. Con il progetto di legge, in realtà si infirma la Costituzione: e vi è da perder la fiducia nella lealtà della maggioranza dinanzi a un siffatto voltafaccia! La Costituzione, come ha detto Targetti, non consente che si passi alla approvazione del progetto di legge governativo: lo abbiamo dimostrato con le parole stesse della maggioranza. Riconoscere non significa ammorbidimento: il ministro Piccioni l'occasione che gli si offre per farsi egli iniziatore di una seria e democratica riforma dei giudici di Assise! (vivi prolungati applausi).

Nel pomeriggio ha preso per primo la parola il compagno LA ROCCA relatore di minoranza.

Motivazioni tecniche — ha rilevato La Rocca — vengono addotte dalla maggioranza per giustificare la esclusione del popolo dalla amministrazione della giustizia. Ed è bene è francamente preferibile, a questi concorrenziali e sofistici «tecnicismi» del legislatore fascista il brutalità del legislatore fascista il quale nel giungere anch'esso alla abolizione della giuria popolare, pose il problema nei suoi reali termini politici: il ministro fascista Rocca, nel tentativo di sottrarre alla rivoluzione fascista, nemica di tutti i «democraticismi», doveva procedere all'abolizione della giuria non tanto per motivi tecnici quanto perché fondata sulla «tracolla» del principio della sovranità popolare. Ora è ben triste leggere, nella relazione firmata dal compagno On. Grassi, questa giustificazione della abolizione della giuria, che si fonda sulla «giustizia» a non tollerare che per vie ideologiche soppassate si sacrifici il buon funzionamento della giustizia! Con questa affermazione si è rinnegato il principio che fu il fondamento di un principio che lo stesso on. Grassi affermava nella seduta della Costituzione del 24 novembre 1947.

La Rocca ha ricordato come tutto lo spirito della Costituzione sia solo in rinvio a determinare un largo sviluppo della democrazia in senso progressivo e una affermazione sostanziale della sovranità popolare. In particolare nell'articolo 102 la Costituzione sancisce in modo inequivocabile il principio della partecipazione diretta del popolo alla amministrazione della giustizia, secondo il principio generale della sovranità popolare. L'oratore ha illustrato la formulazione dell'articolo, da quando il primo governo della liberazione assunse l'impegno, tradotto in legge da Togliatti, di restaurare la giuria popolare, fino ai lavori della Commissione del '75 e della Assemblea Costituente.

Nell'ultima parte del suo discorso, seguito con attenzione dall'assemblea, La Rocca ha indicato nella esclusione dal collegio giudicante della maggioranza del popolo, non munita di titoli di studio, nella esclusione delle donne (1), nella limitazione del giudice popolare rispetto al numero dei giudici togati, le prove definitive della antidemocraticità del progetto governativo. Con una tale composizione del collegio giudicante il governo democristiano non solo ha rinnegato la Costituzione e rimessa in auge la concezione fascista, ma ha peggiorato lo stesso istituto dell'assessorato fascista, che pure fu uno dei semi distintivi della fase della democrazia italiana e del trionfo della dittatura. (Vivissimi, prolungati applausi).

Dopo l'intervento del relatore on. RICCIO (d. c.) ha preso la parola il ministro PICCIONI.

A giudizio del ministro, il progetto governativo è costituzionale non essendo esattamente previsto nella Costituzione che la partecipazione del popolo alla amministrazione della giustizia debba attuarsi mediante l'istituto della giuria.

Piccioni, dopo aver ereditato la giuria con qualche battuta, è passato sopra con facilità alla coincidenza della sua tesi con la giuria con le tesi fasciste: coincidenza casuale, secondo il ministro. L'oratore ha infine concluso il suo breve e assai fruttuoso intervento ripetendo gli argomenti «tecnicisti» ripetuti dai vari oratori della maggioranza motivazione della sentenza, appello, ecc. che sarebbero in contraddizione con la giuria popolare.

Si è passati quindi alla votazione degli ordini del giorno presentati. Il primo ad essere posto in votazione è quello che «onde» il ministro socialista Targetti che affermando l'inconstituzionalità del progetto governativo deliberava di

non passare all'esame degli articoli. Il compagno Capozzola ha annunciato il voto favorevole del gruppo comunista.

Posto ai voti l'ordine del giorno Targetti è stato respinto. E' stata invece approvata una risoluzione della commissione parlamentare il compito di formulare definitivamente gli articoli del disegno di legge in base a questi criteri: doppio grado di giurisdizione; composizione mista del collegio (magistrati e giudici popolari); determinazione dei requisiti dei giudici popolari (titolo finale di studi secondari per il primo grado di giurisdizione; laurea o titolo equipollente per il secondo grado); ecc.

L'opposizione ha ottenuto un notevole successo nel senso che il numero dei giudici popolari sarà aumentato rispetto al progetto attuale. Gravissima è invece, come subito appare, la richiesta della laurea (1) per i giudici di seconda istanza.

La seduta è stata tolta alle 20,30.

LA "NUOVA" POLITICA AMERICANA IN ASIA

Vani attacchi di Acheson contro il patto sovietico - cinese

Il Segretario di Stato si dichiara però favorevole alla ripresa delle relazioni commerciali tra gli S. U. e la Cina

SAN FRANCISCO, 15 — Acheson ha annunciato questa sera al Commonwealth Club di San Francisco, il primo dei due cosiddetti discorsi californiani, che dovrebbe essere la piattaforma della nuova politica estera americana. Il primo discorso ha riguardato la politica degli Stati Uniti verso l'Asia: il secondo, che Acheson pronuncerà domani a Berkeley, all'Università della California, verterà sui rapporti degli Stati Uniti con la Unione Sovietica.

Il discorso di Acheson ha confermato quanto oramai è noto: che il crollo importante ammissione per il dirottamento della nuova politica americana verso l'Asia: questa politica farà ogni tentativo per presentare gli Stati Uniti dinanzi alle popolazioni come il paese che ha salvato l'indipendenza, disposti ad assicurare l'aiuto economico a quei movimenti, come in Indonesia, «che sappiamo difenderci dal pericolo del comunismo». Due elementi collegati a questa politica di Acheson: uno di scalzare l'Europa dall'Asia sudorientale. La manovra è evidente in Indocina dove gli Stati Uniti hanno promesso di aiutare Bao Dai solo a patto che l'aiuto venga concesso non attraverso la Francia, ma direttamente da parte degli Stati Uniti. Il secondo obiettivo è quello di puntare a creare in Asia, nelle zone «più difficili» dei movimenti litati.

Il Segretario di Stato non ha esitato a ricorrere, nello spiegare i termini di questa sua politica, a tutti l'armamentario delle calunnie contro il comunismo sovietico. Dopo la grave sconfitta subita dagli Stati Uniti in Cina. «I popoli dell'Asia devono rendersi conto — ha detto Acheson — che il pericolo maggiore per la loro libertà, per il loro progresso sociale ed economico, è il tentativo di penetrazione che il comunismo sovietico attua con l'imperialismo ed il colonialismo che esso contiene».

Un'importante ammissione però Acheson è stato costretto a fare nel suo discorso: che la Cina è una realtà, che non può ulteriormente essere ignorata, sebbene a proposito di questa realtà egli non esita a ritornare su quelle arbitrarie e false interpretazioni dei rapporti sovietico-cinesi, già clamorosamente smentite e denunciate da Viscinski.

Egli difatti ha detto che la Cina sarebbe stata costretta a entrare, attraverso il trattato sovietico-cinese, «nell'orbita sovietica come dipendenza del sistema sovietico». Tutte queste assurde accuse di Acheson rivelano che gli Stati Uniti non hanno alcun interesse a favorire di opposizione alla loro politica asiatica è proprio l'unità sovietico-cinese sancita in quel trattato, contro il quale essi tanto si accaniscono. Quanto ai rapporti di-

retti con la Cina Acheson ha detto: «Con la Cina si potrà trattare. Lo abbiamo fatto con vari governi e desideriamo continuare, se i comunisti rispetteranno alcune norme. Navi, aerei e commerciali, devono essere ricevuti in condizioni di decenza e di sicurezza. I comunisti cinesi non potranno però aspettarsi materiale strategico dagli Stati Uniti e nemmeno crediti e donazioni. La proclamata ostilità della Cina contro di noi». E' la prima volta che Acheson ha manifestato l'intenzione americana di riprendere i traffici commerciali con la Cina, ciò che potrebbe preludere a un prossimo riconoscimento di Peking.

Non prendere in esame il problema degli aiuti all'Asia, Acheson ha poi affermato che «gli Stati Uniti debbono rendersi conto che una nuova era si apre in quel continente, con profondi movimenti rivoluzionari fra i popoli» e che gli Stati Uniti «possono assistere que-

sti movimenti aiutando i popoli che vogliono aiutarli». A chi in pratica debbono andare questi «aiuti» Acheson non ha precisato, ma il precedente di Chiang Kai Shek e di Bao Dai insegna. Quanto alla forma degli aiuti il Segretario di Stato ha affermato: «In alcune situazioni si tratterà di assistenza militare; in altre avrà forma di prestiti e donazioni; in altri casi ancora la necessità sarà di fornire assistenza tecnica».

CONTRO LA POLITICA DI FAME DEL PADRONATO

Gli operai della regione parigina si uniscono al movimento di sciopero

I discorsi di Billoux e di Pierre Cot durante il dibattito sul riarmo - La maggioranza bellicista approva l'accordo bilaterale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 15. — Anche gli operai della regione parigina si sono uniti oggi al grande movimento rivendicativo in cui la classe operaia francese è impegnata per ottenere l'aumento salariale di tremila franchi. Per oggi gli scioperanti, che avevano preso la decisione di astenersi dalle note, hanno assicurato egualmente il necessario rifornimento del pane alla popolazione parigina. Per l'intransigenza dei padroni, litigata quotidianamente dal governo, rischia di far restare domani la capitale francese senza l'alimento base di ogni famiglia.

In tutte le altre categorie gli scioperanti continuano con immutata fermezza nel settore dei Gas e dell'elettricità si nota un nuovo irrigidimento dell'agitazione, in risposta all'inqualificabile atteggiamento del governo che continua a far presidiare le officine dei depositi da nutriti reparti di polizia.

L'animato dibattito alla Camera sul P.A.M. (patto di assistenza militare), iniziato ieri nel pomeriggio,

è continuato durante tutta la giornata odierna e si è trascinato in quest'atmosfera di accesi conflitti sociali: i deputati di sinistra, richiamando i sovente alle lotte condotte nel paese dalla classe operaia, hanno sottolineato più volte, nei loro interventi alla tribuna, come quel conflitto siano una conseguenza diretta della politica di riarmo e di aggressione effettuata dal governo a rinvocando dell'imperialismo americano: politica che impone un rifiuto alle elementari esigenze dei lavoratori.

Nel corso della notte, il deputato comunista Billoux ha avuto la possibilità di denunciare con un importante discorso, la politica stolta, oltre che disastrosa del governo, di più ha arrischiato a fondo tutto il significato del trattato militare in discussione: lo spirito aggressivo dell'imperialismo «già colpito a morte», le difficoltà in cui il blocco occidentale si trova per il rafforzamento progressivo del campo della pace, la grandezza e la potenza dell'URSS contro cui si vorrebbe scatenare una guerra criminale. Alla volontà aggressiva del governo egli ha opposto la lotta pacifica del popolo.

«Il traditore Doriot» ha aggiunto Billoux e voleva mandare dei volontari contro l'URSS. A voi questo non basta più: voi volete mobilitare tutti i francesi contro l'URSS. Ma oggi, signor ministro, il campo della pace è talmente potente in tutto il mondo, che i vostri programmi militari saranno gettati nella spazzatura».

Alla vemente accusa del deputato comunista si è aggiunta, stamattina, la lucida ed ironica denuncia del progressista Pierre Cot.

«Voi — ha detto egli al governo — avete ceduto al primo ingenuo ingegnere per un piatto di lenticchie, e non è improbabile che le lenticchie siano anche avvelenate. La Francia è oggi nella posizione del giustiziere di seccchi che, prima di muovere una pedina, deve chiedere il permesso a colui che gli ha prestato la scacchiera. In questa assemblea, si parla molto di Stati satelliti, ma non lo più della Francia di oggi? Prima di pronunciare ancora quell'accusa, sarà bene che meditate un po' sulla parabola della pagliuzza e della trappola».

«E' dunque uno dei principali oratori dell'opposizione, numerosi altri deputati comunisti e progressisti hanno denunciato la politica di asservimento del governo francese.

Il radicale Deladier, ex presidente del Consiglio, ha dovuto riconoscere nel suo discorso, sulla traccia degli articoli pubblicati dal diplomatico Kennan sul New York Herald Tri-

buta, che «i sovietici non ricorrono mai ad una violenza armata del fronte occidentale essendo convinto che il capitalismo creterebbe il peso delle sue stesse contraddizioni».

All'alba del nuovo giorno il dibattito è finito, ed il governo ha detto ancora nella sua maggioranza, sempre docile allorché si tratti di temperare agli ordini americani, un voto favorevole alla ratifica dell'articolo 421 del contratto tra Manches, tuttavia, al trattato, la ratifica che più conta, quella dei lavoratori francesi, quella dei portuali, marinai, ferrovieri, delle madri e dei soldati di Francia, che non hanno mai chiesto le armi americane e sono perciò decisi a respingere con tutti i mezzi a loro disposizione.

Firma di un trattato fra l'India e l'Iran

TEHERAN, 15. — Viene annunciata la firma di un trattato di amicizia fra l'India e l'Iran. Il primo patto del genere che la nuova repubblica indiana sottoscrive con un paese straniero. Il trattato che si compone di cinque sole clausole ma che prevede la stipulazione di accordi commerciali aerei e marittimi in un prossimo futuro, propugna il rafforzamento delle buone relazioni e mantenimento della «permanente amicizia» fra i due paesi.

Serete autorizzato a rientrare in patria

LONDRA, 15. — A quanto si apprende, in una riunione privata tra il primo ministro Attlee ed un gruppo di deputati laburisti che ha avuto luogo stamane è stato deciso che il re negro Serete Khama e sua moglie, la graziosa dattilografa inglese Ruth Williams potranno risiedere nel territorio del Bechuanaland, dove Serete è capo della tribù dei bamangwato, sino a quando sarà noto l'esito che la regina sta aspettando.

Il detto evento è atteso per il prossimo giugno. Come è noto in seguito alle discussioni intertenute dopo il matrimonio di Serete con la dattilografa inglese il governo aveva deciso di esiliare per cinque anni la coppia dal territorio del bechuanaland.

LA DISCUSSIONE SUI FITTI AL SENATO

La maggioranza rifiuta di migliorare la legge

I senatori dell'Opposizione insistono per oltre nere la proroga del blocco fino al 1955

Il progetto di legge sulle locazioni che pone alla mercé dei proprietari di case e degli speculatori i rispettivi inquilini è partito dall'anno venturo, è stato praticamente già approvato dalla maggioranza governativa del Senato. L'opposizione — lo hanno ripetuto ieri MANCINI (PSI) e il relatore di minoranza GRAMEGNA (PCI) — si batterà durante la discussione di questi articoli per l'approvazione di ben 47 emendamenti già presentati per iscritto al Senato. Ma la sorte di questi emendamenti è già stata decisa, con un procedimento assai tozzo, parlatore del relatore di maggioranza, il d. c. Zoli, che ha dichiarato appunto, al termine del proprio intervento, l'opposizione pregiudiziale della Commissione a siffatti emendamenti proposti dalle sinistre.

Il passaggio agli articoli — cioè virtualmente l'approvazione della legge — è stato votato dopo una dis-

troppo breve e povera coda alla discussione generale di ieri, di rilevante in questa discussione, oltre al discorso di opposizione del sen. Mancini, già citato, c'è stato l'intervento del liberale VENDITTI favorevole alla legge, per necessità di parte, ma anche proprio di attestati di ammirazione per il discorso pronunciato nella seduta precedente dal compagno Mimio. L'intervento del sen. PASQUINI (d. c., autore del «Barbarera») ha messo in luce un'altra attività di quest'eccezionale uomo politico: quella di presidente di una impresa edilizia.

Il relatore di maggioranza ZOLI ha scelto quindi la difesa d'ufficio della legge contro i «cattolici» paggiati dal suo gruppo, ed ha concluso con l'ostacolo agli emendamenti di cui s'è già accennato. Dopo di lui ha parlato il comunista GRAMEGNA. Sottorifermando dapprima sulla questione della proroga a breve scadenza del regime vincolistico, il compagno Gramagna ne ha rilevato tutta l'incongruenza rispetto alla situazione di un'edilizia che esiste nel paese; lo stesso relatore di maggioranza ha dovuto ammettere che allo scadere del '51 sarà necessario procedere alla concessione di un'ulteriore proroga, anche se il piano di ricostruzione edilizia predisposto dal governo dovesse attuarsi integralmente.

Circa la proroga dei contratti le sinistre propongono di tornare al termine del 1955, sostenuto in un primo tempo dal Governo. Contro le restrizioni apportate in materia di diritto di proroga dalla Commissione del Senato, le sinistre si oppongono risolutamente, così come sono contrari alla disposizione che fissa un'unica percentuale di aumento del canone per le case di tipo economico-popolare e per quelle di civile abitazione. Il compagno Gramagna ha proposto a nome delle sinistre di distinguere le abitazioni in tre categorie: quella popolare (aumento del 50%); quella di civile abitazione (80%); quella di lusso (200%).

Il sottosegretario on. Tosato — intervenendo a sua volta prima della votazione — ha voluto togliere ogni valore alla questione più dibattuta: quella sulla durata della proroga. Il rappresentante del governo ha definito tale questione «irrelevante».

In quanto la legge minaccia, appunto, di aggravare la crisi degli alloggi le sinistre hanno presentato, quindi, con l'on. Cot, un progetto di diritto di proroga dalla Commissione alla discussione dei singoli articoli. Ma la maggioranza governativa lo ha respinto e la seduta è stata rinviata a oggi per lo svolgimento di altri quattro articoli, oltre ad alcune interrogazioni e alla votazione definitiva sulla legge per la Sila.

GRAVE FATTO DI SANGUE PRESSO BARI

Avvelena la fidanzata e la finisce a coltellate

BARI, 15. — Un brutale delitto è stato consumato nel pomeriggio di domenica dal 28enne Giuseppe Mirizzi di Cosimo e di Domenica Cellamare, abitante nella nostra città in Via Mario Rossari 3. Egli, dopo aver tentato di avvelenare la fidanzata la 23enne Domenica Cantatore di Domenico le inferiva finalmente due coltellate rispettivamente al viso ed alla carotide uccidendola all'istante.

Il delitto è stato scoperto ieri dalla Squadra Mobile che, su segnalazione, ha rinvenuto in contrada Monteverde, nei pressi di S. Girolamo, il cadavere della giovane.

Il Mirizzi aveva da tempo sedotto la giovane Cantatore, con la quale conviveva in una catapecchia nei pressi di S. Cataldo in attesa che fossero pronti i documenti per il matrimonio. Approssimandosi le nozze il Mirizzi però, per nulla dispiaciuto al vincolo matrimoniale, decideva di liberarsi della futura

Lo sciopero dell'INAM al sedicesimo giorno

Lo sciopero dei 12.000 dipendenti dell'Istituto di Materna è giunto combattuto al 16. giorno.

Ieri a Vigevano le maestranze degli stabilimenti hanno attuato uno sciopero di un quarto d'ora, comunicando che domani accadranno lo sciopero generale in tutta la zona per rivendicare un giusto contratto ai lavoratori INAM e per protestare contro la mancata assistenza.

FIAT "1400"

L'automobile del cinquantenario Fiat realizza un decisivo progresso

- della tecnica progettuale
- della costruzione razionale
- delle prestazioni e comodità

sulla direttiva riduzione costi

Oggi al Salone Internazionale di Ginevra e in vendita in tutta Italia

Con la "1400" esce un nuovo listino Fiat

1899

Autovettura di progettazione e costruzione interamente nuove

Linea armoniosa conciliante la modernità della forma internazionale con il gusto italiano - Profilo aerodinamico di massima penetrazione - Non ingombrante

Motore 4 cilindri: canne riportate, valvole in testa, alto rendimento, sicurezza e durata - cilindrata 1395 cmc.

potenza massima circa 45 cv. a 4400 giri (potenza fiscale 16 cv.)

Trasmissione e sospensioni di nuovo disegno

Carrozzeria a struttura portante

4 posti comodissimi, anche 6 - e ampio bagagliaio

Tutti i passeggeri al centro della vettura

Comando del cambio al volante, 4 marce avanti di cui 3 sincronizzate e retromarcia

Silenziosissima, grande visibilità, aerazione e riscaldamento

oltre 120 Km/ora — 10 litri e 1/2 per 100 Km.

LISTINO VETTURE FIAT (16 marzo 1950)

Berlina trasformabile	"500 C"	L. 650.000
Giardiniera - belvedere	"500 C"	L. 750.000
Berlina	"1100 E"	L. 975.000
Berlina	"1400"	L. 1.275.000
Cabriolet (completo di radio)	"1400"	L. 1.675.000

La "1400": Filiali e Commissionari Fiat in Italia

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

A DUE GIORNI DALLA « CLASSICISSIMA », D'APERTURA

La "Sanremo" bussa alla porta della nuova stagione ciclistica

Ma quest'anno la corsa più bella del mondo si correrà di giorno feriale - Storia delle precedenti quaranta edizioni della gara - Cosa fanno oggi i vincitori d'una volta?

Strizza l'occhio e invita a stringere, si a lei, la Milano-Sanremo. È una corsa che abbiamo per sagaci, vecchi e giovani, gente dello sport e no. Vogliamo bene a questa corsa, e tutti vorremmo vederla addosso un'occhiata, per poter poi dire: la sera, gli occhi del cigno, ha visto quanto è bella!

È bella e la più bella corsa del mondo. Viene giù a rotolo dalla Valle del Po, umida di rugiada ancora, gli occhi di chi la guarda, e l'entusiasmo, e il trionfo di chi la vince, e il boschi del Turichino e l'erba verde sulle « fasce » a terrazza sul mare della Riviera. Ora che le sue strade sono nubi senza volvere, il sole la colora d'oro e le dà la febbre azzurra dell'emozione. Perché di lassù si butta a tufo nel mare.

Una volta gli operai delle fabbriche della Valle aspettavano sul Turichino. Andavano su per la strada con la focaccia girevole in mano, e - ogni tanto - facevano tappa all'osteria per buttar giù un bicchiere di vino bianco di Corsica. Chi aveva la bicicletta, salta in sella, in verso il Passo e si sentiva

210 iscritti
MILANO, 15. - Alla chiusura ufficiale delle iscrizioni per la 41.ª edizione della Milano-Sanremo, che verrà disputata sabato 19 marzo, i corridori hanno dato la propria adesione. Fra questi figurano 54 stranieri, dei quali francesi 12, belgi 6, svizzeri 5, spagnoli e uno lussemburghese. Risultano inoltre iscritti 17 italiani residenti all'estero. Il via della corsa sarà dato alle ore 8,30; l'arrivo è previsto fra le 15,30 e le 16.

anche lui campione; chi aveva la moto ci caricava sopra la moglie e il bimbelto e andava a cercarsi un posto in prima fila. Colazione al sacco, sull'erta. Anche per questo la Milano-Sanremo era una festa. Ma, oggi, quelli che « La Gazzetta » per farla correre hanno staccato dal calendario il foglio di un giorno feriale, e gli operai della Valle non potranno più « vederla passare ». Perché?

Perché, quelli che hanno i soldi - e della Milano-Sanremo fanno un pretesto per il « gran giorno » di casa loro, qualche anno fa, e si verificò un giorno di festa o di lavoro il tempo per far prendere aria alla « fuori serie » e inseguire la corsa lo trovano sempre. E se sulla strada c'è un gregge, tanto di guadagnato per loro; meno guai. Così, la Milano-Sanremo che si faceva seguire da tre parole simpatiche: « corsa del popolo », divenne « corsa del ricco ».

Andremo al via con la bocca un po' amara, ingorghi di una cosa buona, ma sicuri di trovarci dentro una mossa antipatica. E anche i corridori, tanto di guadagno per loro; meno guai. Così, la Milano-Sanremo che si faceva seguire da tre parole simpatiche: « corsa del popolo », divenne « corsa del ricco ».

LE DECISIONI DELLA LEGA
Limona sospeso sino al 31 maggio
MILANO, 15. - Nella sua riunione odierna la Lega Ciclistica ha deliberato, in merito a quanto è stato riferito nei giorni scorsi, di sospendere sino al 31 maggio il corridore limonese. La decisione è stata presa all'unanimità.

Napoli - Sampdoria 3 a 2
NAPOLI, 15. - In un incontro amichevole, disputato oggi al Vomero, la Napoli ha battuto per 3-2 la Sampdoria. Gli « azzurri » hanno fatto due gol, di cui uno in vantaggio.

Ancora un primato del sovietico Meckow
MOSCA, 15. - Il nuotatore sovietico Meckow ha nuovamente battuto il primato mondiale del 100 metri rana portando il limite da 1'17" a 1'17" netto.

la gente che da Milano a Sanremo, per 282 km., assava due meraviglie: «spese e chissassee? Le feste, gli aspetti, gli arrivi, gli arrivi, gli arrivi...».

Gli arrivi in gruppo non sono più di moda
Di lassù, all'aria forte dell'Appennino di Liguria, la Milano-Sanremo si butta a tufo nel mare della Riviera. E si copia, poi, di sudore e di fatica perché allunga il passo per la fretta che ha di arrivare al traguardo. Non è più di moda arrivare in gruppo di Sanremo? Troppo le gradite di marce e di campioni, perché la corsa faccia strada passeggiando.

Le ragazze della corsa
La media-record appartiene a Fausto Coppi che nel 1949 ha percorso la distanza da Milano a Sanremo (km. 280,500) in ore 7,22,45, alla media di 39,37 all'ora.

Riunione della Giunta dell'UVI
Si è riunita ieri alla Stadio la Giunta direttiva dell'UVI, che ha preso le seguenti decisioni: 1) il campionato meridionale per 8 secondi, a poco dopo, per il conto totale, vincendo così per 2 a.

Giuglietti e Corbelli
MILANO, 15. - La riunione pugilistica internazionale di sabato sera al Teatro Principe ha registrato due brillanti vittorie prima del limite di Zuddas e Loy, che hanno letteralmente « stracciato » gli avversari spagnoli Triguero e Martinez, vincendo entrambi prima del limite.

Tremila chilometri: già percorsi da Bartali
FIRENZE, 15. - Gino Bartali, in compagnia di Lambertini, Giannelli e Baroni, ha compiuto oggi il suo ultimo allenamento nel Valdarno. Con questo allenamento Bartali ha percorso complessivamente 3.000 chilometri.

Giuglietti e Corbelli
MILANO, 15. - La riunione pugilistica internazionale di sabato sera al Teatro Principe ha registrato due brillanti vittorie prima del limite di Zuddas e Loy, che hanno letteralmente « stracciato » gli avversari spagnoli Triguero e Martinez, vincendo entrambi prima del limite.

Giuglietti e Corbelli
MILANO, 15. - La riunione pugilistica internazionale di sabato sera al Teatro Principe ha registrato due brillanti vittorie prima del limite di Zuddas e Loy, che hanno letteralmente « stracciato » gli avversari spagnoli Triguero e Martinez, vincendo entrambi prima del limite.

PER INCONTRARE MANCA

Poli-Jannilli in aprile a Cagliari

I due pesi medi si troveranno di fronte anche a Bruxelles. Il combattimento per le semifinali del campionato italiano pesi medi fra Poli e Jannilli si svolgerà a Cagliari entro la prima decade di aprile. Il vincitore dell'incontro dovrà misurarsi, come è noto, con Menes per l'aggiudicazione del titolo. Tale incontro che dovrà effettuarsi entro la prima decade di maggio, si svolgerà certamente a Roma se la vittoria nella semifinale andrà a Jannilli; nel caso invece di una vittoria di Poli si prevede una più accanita lotta fra gli organizzatori per la scelta della sede dell'importante incontro.

Il «Gr. Pr. San Giuseppe» per dilettanti U.I.S.P.
Il Comitato provinciale dell'U.I.S.P. indice ed organizza per sabato prossimo una gara ciclistica riservata ai dilettanti iscritti all'U.I.S.P. per l'anno 1950 ed in regola con il bollo UVI.

Zuddas e Loy «stracciano» gli spagnoli
MILANO, 15. - La riunione pugilistica internazionale di sabato sera al Teatro Principe ha registrato due brillanti vittorie prima del limite di Zuddas e Loy, che hanno letteralmente « stracciato » gli avversari spagnoli Triguero e Martinez, vincendo entrambi prima del limite.

Tremila chilometri: già percorsi da Bartali
FIRENZE, 15. - Gino Bartali, in compagnia di Lambertini, Giannelli e Baroni, ha compiuto oggi il suo ultimo allenamento nel Valdarno. Con questo allenamento Bartali ha percorso complessivamente 3.000 chilometri.

GLI ALLENAMENTI « AZZURRI »

Buona prova a Genova dell'Italia Nord-Ovest

L'allenatrice Sestrese battuta per 9-1 - I migliori: Gratton, Angeleri, Ghiandi e Lucentini

GENOVA, 15. - Allo Stadio Ferrarise si sono oggi radunati agli ordini dell'allenatore della Sampdoria Balonieri i giocatori convocati dalla F.I.G.C. per una seduta di allenamento. Come è noto, scopo di questa prova era quello di improntare la rappresentativa dell'Italia Nord-Ovest che il giorno 2 aprile dovrebbe incontrarsi a Lione con una formazione della Lega Lione.

Oggi a Firenze la prova della «B»
FIRENZE, 15. - Sono giunti stasera a Firenze, ed hanno preso alloggio al Grand Hotel, i giocatori del gruppo B convocati per l'allenamento di domani della nazionale B.

Pietro Ingrao direttore responsabile
Stabilimento Tipografico «L'ESISA» Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Tragico incidente automobilistico ha troncato ieri le preziose vite del Comm. Carlo Momigliano e di Anna Maria Momigliano Benedettini
ne danno notizia con inchiostro straziato i genitori Malvina Segre ved. Momigliano, avv. Luigi e Paola Benedettini, i figli Lucrezia col marito dott. Dino Horvath, Massimo, Bruno, le sorelle Jole Momigliano col marito dott. Marcello Castiglioni, Silvia Benedettini ved. Miotto, il nipote Claudio Castiglioni, i parenti tutti. Per espresso desiderio degli estinti si prega non inviare fiori. - Si dispensa dalle visite. - Milano, 14-3-50.

Anna Maria Momigliano e Anna Maria Momigliano Benedettini
- Milano, 14 marzo 1950.
Ja ed Ercole Lanfranchi annunciano con profondo dolore la tragica ed inimitabile scomparsa degli amici carissimi.

Anna Maria Momigliano e Carlo Momigliano Benedettini
- Milano, 14-3-50.
Dirce e Luigi Romagnoli prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la tragica scomparsa di Carlo Momigliano e della di lui consorte.

Anna Maria Momigliano e Carlo Momigliano Benedettini
- Milano, 14-3-50.
Martha e Raffaele Jacchia annunciano addoloratissimi la tragica scomparsa di Anna Maria Momigliano e Carlo Momigliano Benedettini.

Anna Maria Momigliano e Carlo Momigliano Benedettini
- Milano, 14 marzo 1950.
Aldo da Col annuncia con grande dolore la morte improvvisa del carissimo amico.

Anna Maria Momigliano e Carlo Momigliano Benedettini
- Milano, 14 marzo 1950.
Raffaele Jacchia e Teresa Ceretti della direzione generale della Pubblica in Italia (S.P.I.) annunciano con grande dolore l'improvvisa irreparabile perdita del Comm. Carlo Momigliano loro consigliere delegato e direttore generale e della di lui consorte.

Carlo Momigliano e Consorte
periti tragicamente

VESTIARIO • IMPERMEABILI DI COTONE • CAPPELLI • GUANTI • SCARPE • BORSETTE • ECC.

Smacchiolina

SMACCHIATORE MODERNISSIMO
RITROVATO CHIMICO SPECIFICO ULTRASOLVENTE

20 volte più efficace della benzina

NON HA ODORE SGRADEVOLE • NON LOGORA
NON È INFIAMMABILE • NON LASCIA ALCUNA

Smacchiolina SMACCHIA PRIMA
Smacchiolina SMACCHIA MEGLIO

IN VENDITA NELLE FARMACIE Società «S.M.A.C.» Torino

Mattinata della Lazio e pomeriggio della Roma

Previsti per domenica i rientri di Penzo e Maestrelli - Oggi assemblea dei soci romanisti

La «coabitazione» allo Stadio delle due squadre romane ha prodotto nella giornata di ieri una strana coincidenza, quella cioè si verificò un giorno di festa o di lavoro il tempo per far prendere aria alla « fuori serie » e inseguire la corsa lo trovano sempre.

LE DECISIONI DELLA LEGA
Limona sospeso sino al 31 maggio
MILANO, 15. - Nella sua riunione odierna la Lega Ciclistica ha deliberato, in merito a quanto è stato riferito nei giorni scorsi, di sospendere sino al 31 maggio il corridore limonese.

Napoli - Sampdoria 3 a 2
NAPOLI, 15. - In un incontro amichevole, disputato oggi al Vomero, la Napoli ha battuto per 3-2 la Sampdoria. Gli « azzurri » hanno fatto due gol, di cui uno in vantaggio.

Ancora un primato del sovietico Meckow
MOSCA, 15. - Il nuotatore sovietico Meckow ha nuovamente battuto il primato mondiale del 100 metri rana portando il limite da 1'17" a 1'17" netto.